

BETTER
REGULATION
AIMED AT
VALORISING EMAS

Indice

<u>1</u>	<u>Introduzione al caso studio.....</u>	<u>3</u>
1.1	Motivazione del caso studio.....	3
1.2	Contesto.....	4
1.3	Metodologia.....	4
1.3.1	Descrizione del campione d'indagine.....	6
<u>2</u>	<u>La misura di semplificazione.....</u>	<u>12</u>
2.1	Descrizione della misura.....	12
2.2	Descrizione del settore di riferimento	14
<u>3</u>	<u>Analisi.....</u>	<u>15</u>
3.1	Analisi del “livello di applicazione” della misura	15
3.2	Analisi dei benefici conseguiti	19
3.3	Analisi degli effetti sulle prestazioni ambientali.....	22
3.4	Analisi degli effetti sull’aumento del numero di registrazioni.....	30
3.5	Analisi del livello di soddisfazione.....	32

1 Introduzione al caso studio

La Regione Toscana ha adottato molte misure di semplificazione per supportare l'adozione della registrazione EMAS, specialmente tra le piccole e medie imprese.

Ci sono 15 misure di semplificazione implementate a livello regionale per rimuovere alcune barriere che limitano l'adozione dei sistemi di gestione ambientale conformi al Regolamento EMAS. In particolare, la Regione Toscana, prima tra le regioni italiane, ha definito incentivi fiscali per supportare la diffusione delle pratiche ambientali come EMAS e ISO 14001 o la certificazione Ecolabel. In particolare si tratta della riduzione dell'aliquota per il calcolo dell'imposta regionale sulle attività produttive. Questa misura è stata approvata per la prima volta nel 2004 dalla [L.R. del 19/12/2003 n. 58](#) ed è applicabile per gli anni fiscali 2005-2007. Nel 2008 e 2009 questa riduzione è stata confermata dalle leggi finanziarie L.R. del 24/12/2007 n.67 e L.R. del 24/12/2007 n.69. Infine, la legge finanziaria 2009 (n.69/2008) ha esteso la riduzione dell'IRAP fino al 2010 e la Legge Regionale del 29/12/2010 n.65 art.119 "Rinnovo degli incentivi previsti dalla legge finanziaria del 2005", conferma la riduzione fino al 2013. I dati sul numero di imprese EMAS in Toscana mostra che dall'introduzione della riduzione dell'IRAP l'adozione dell'EMAS nella Regione è significativamente aumentata.

1.1 Motivazione del caso studio

La scelta del caso studio toscano è stato condiviso con i rappresentanti della Regione; la scelta si è basata sulla rilevanza delle misure adottate e sul loro valore per le imprese. Il processo di selezione ha avuto l'obiettivo di identificare la semplificazione regionale maggiormente innovativa e che portasse al raggiungimento di migliori risultati in termini di aumento del numero di registrazioni EMAS.

I criteri utilizzati per la scelta del caso studio sono i seguenti:

1. L'originalità della misura: la riduzione IRAP è stata adottata per la prima volta nel 2004, la Regione Toscana è stata la prima regione in Italia a testare questo tipo di incentivo per supportare la diffusione del Regolamento EMAS. L'esperienza toscana è stata poi seguita da altre regioni italiane come il Veneto e le Marche; il report europeo sulle misure di semplificazione per le imprese EMAS ("Report sugli incentivi per le organizzazioni registrate EMAS", COM (2004) 745 finale) mostra che, a quella data, riduzioni fiscali di analoga natura non sono state adottate in altri Stati europei. La riduzione dell'IRAP, inoltre, rappresenta, uno strumento di successo visto l'incremento del numero di organizzazioni registrate dalla sua implementazione.
2. L'ampiezza del campo di applicazione della misura di semplificazione: a differenza di altre misure di semplificazione spesso focalizzate su specifici settori (si pensa al settore di rifiuti),

l'imposta regionale sulle attività produttive si applica a tutte le imprese che producono beni e servizi.

3. L'esistenza dei dati sull'impatto delle misure: sono disponibili dati sul numero di aziende che hanno usufruito della riduzione dell'aliquota ed il valore dell'impegno economico della Regione a sostegno della sua implementazione.
4. La rilevanza della misura per l'Autorità regionale: l'amministrazione regionale considera la riduzione dell'aliquota IRAP come la misura principale adottata per diffondere la certificazione ambientale.

1.2 Contesto

Ad oggi, non sono state effettuate ricerche strutturate sugli effetti della presente misura di semplificazione.

1.3 Metodologia

L'approccio metodologico del presente caso studio si basa sull'analisi dei dati forniti dalla Regione Toscana sulla diffusione della misura di semplificazioni in oggetto e su un'indagine questionaria che ha coinvolto tutte le aziende produttive registrate EMAS. L'obiettivo è stato quello di valutare l'effetto delle misure di semplificazioni attualmente in essere nonché fornire un'indicazione sull'efficacia dei sistemi di gestione ambientale.

Rispetto alla prima modalità di analisi, sono stati esaminati i dati sull'IRAP che comprendono il numero di imprese, che ogni anno ha usufruito della riduzione IRAP dal 2004 al 2009, il valore imponibile, il valore dell'imposta e la perdita di gettito

Per condurre l'indagine possiamo distinguere, invece, le seguenti fasi:

- Definizione della lista delle aziende registrate EMAS a cui sottoporre il questionario;
- Raccolta dati sulla semplificazione IRAP attuata a livello regionale;
- Predisposizione del questionario;
- Raccolta dati;
- Analisi dei dati.

La prima fase è stata dedicata all'identificazione delle aziende che compongono la popolazione statistica di riferimento ossia le aziende produttive registrate EMAS operanti in Toscana mediante la consultazione sia del registro EMAS pubblicato sul sito dell'ISPRA che del registro della Commissione Europea, presente sul sito <http://ec.europa.eu/environment/emas/register/>. Tramite entrambe le consultazioni è stato possibile avere le informazioni riguardanti il settore di appartenenza delle imprese; ciò ha permesso, ad esempio, di eliminare dall'elenco le pubbliche

amministrazioni, in quanto non soggette al pagamento dell'IRAP, le strutture ricettive e le società di consulenza. La scelta di concentrarci sul comparto produttivo (incluso il settore dei rifiuti e degli altri servizi ambientali) ha una duplice giustificazione: la prima è che la possibilità di definire diverse misure di semplificazione è certamente più ampia essendo queste soggette a maggiori adempimenti derivanti dalla normativa ambientale; la seconda è che l'impatto del sistema di gestione ambientale sul modello organizzativo interno è certamente maggiore che nelle aziende del settore terziario.

A fronte di queste scelte, la lista di aziende target dell'indagine è stata inizialmente formata da 60 imprese che operano nei settori industriale e dei servizi ambientali. Da un'analisi più approfondita è stato appurato che 3 imprese non sono più attive, 1 ha abbandonato la registrazione (anche se ancora inserita nel registro EMAS) e 2 sono oggetto di procedure fallimentari. Pertanto la popolazione statistica di riferimento è costituita da 54 aziende.

L'indagine questionaria è stata condotta utilizzando la piattaforma on-line "SurveyMonkey", attraverso la quale le organizzazioni hanno inserito autonomamente le risposte ai quesiti. Gli indirizzi mail sono stati ricavati dal registro EMAS all'interno del quale sono riportati i riferimenti della persona di contatto che, all'interno di ciascuna organizzazione, si occupa del sistema di gestione ambientale.

Ogni azienda ha ricevuto, quindi, una e-mail contenente la descrizione del progetto, le istruzioni per accedere alla compilazione del questionario on-line, e i riferimenti dei ricercatori della Scuola Superiore Sant'Anna a cui rivolgersi in caso di problemi inerenti la compilazione.

Il primo invio della e-mail è stato effettuato il 20 di Luglio. A questo primo invio sono seguiti recall telefonici e tramite e-mail alla fine del mese di Luglio (30-31) e il primo Settembre. La scadenza per la compilazione del questionario inizialmente fissata per il 18 Settembre è stata prorogata al 25 settembre.

Il questionario è composto da 24 domande, a risposta multipla, suddivise in 6 sezioni, come di seguito descritte:

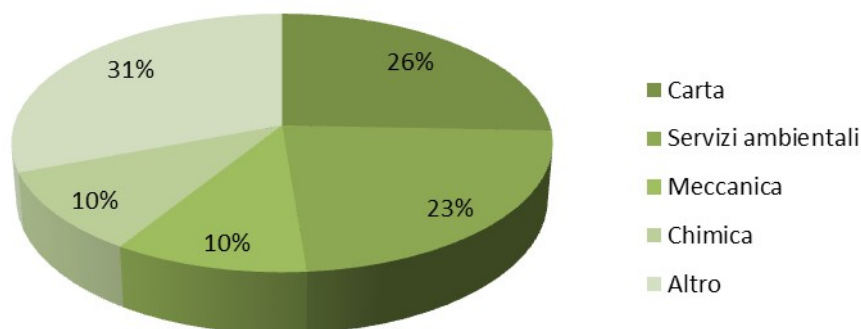
- SEZIONE 1 - Dati anagrafici dell'impresa. Lo scopo è quello di analizzare in dettaglio le caratteristiche delle imprese quali: età dell'organizzazione, numero di impiegati full-time, classificazione dei principali clienti, dimensione del mercato principale, aziende concorrenti sul prodotto principale, fattori competitivi per valorizzare il prodotto sul mercato, valutazione sulle proprie performance economiche negli ultimi 3 anni di attività.
- SEZIONE 2 –Il sistema di gestione ambientale. Le domande hanno l'obiettivo di valutare il livello di implementazione del sistema di gestione ambientale. I partecipanti hanno risposto dando un giudizio alle seguenti tematiche: pianificazione delle attività in materia ambientale, formazione e coinvolgimento dei dipendenti in materia ambientale, attuazione delle iniziative di gestione degli aspetti ambientali, attività di misurazione, sorveglianza e controllo interno.
- SEZIONE 3 – Le prestazioni ambientali dell'impresa. Le domande che compongono la sezione vogliono monitorare gli aspetti ambientali dell'impresa e il relativo impegno per il loro miglioramento.

- SEZIONE 4 – Investimenti. La sezione analizza come sono variati gli investimenti dell'organizzazione, negli ultimi tre anni di attività, per ottenere il progressivo miglioramento ambientale.
- SEZIONE 5 –Semplificazione. Questa sezione intende indagare se l'organizzazione ha usufruito di semplificazioni e se l'ottenimento delle stesse è stato motivo per intraprendere il percorso della registrazione EMAS. Si vuole, inoltre, valutare che tipo di vantaggi e ostacoli ha avuto l'azienda nell'usufruire delle semplificazioni quali ulteriori forme di semplificazione sarebbero di suo gradimento.
- SEZIONE 6 – Incentivi e barriere – l'ultima sezione del questionario, è composta da due quesiti riguardanti il ruolo degli stakeholder nell'influenzare l'adozione di azioni ambientali e le barriere e le difficoltà incontrate nell'implementazione del sistema di gestione ambientale.

1.3.1 Descrizione del campione d'indagine

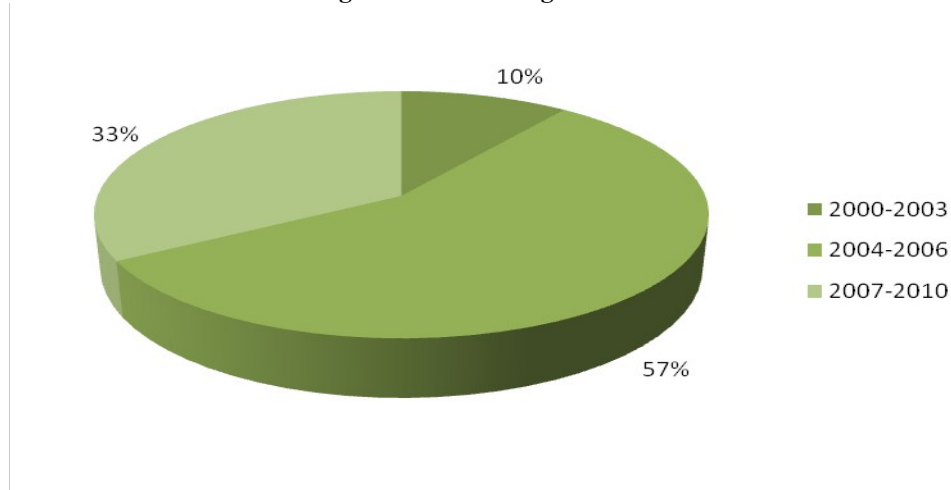
Delle 54 aziende contattate 39 hanno risposto al questionario con un tasso di risposta dell'indagine pari al 72%. La maggior parte (26%) di queste appartiene al settore cartario, il 23% ai servizi ambientali, il settore chimico e meccanico hanno raccolto entrambe il 10% delle rispondenti.

Figura 1 Composizione del campione



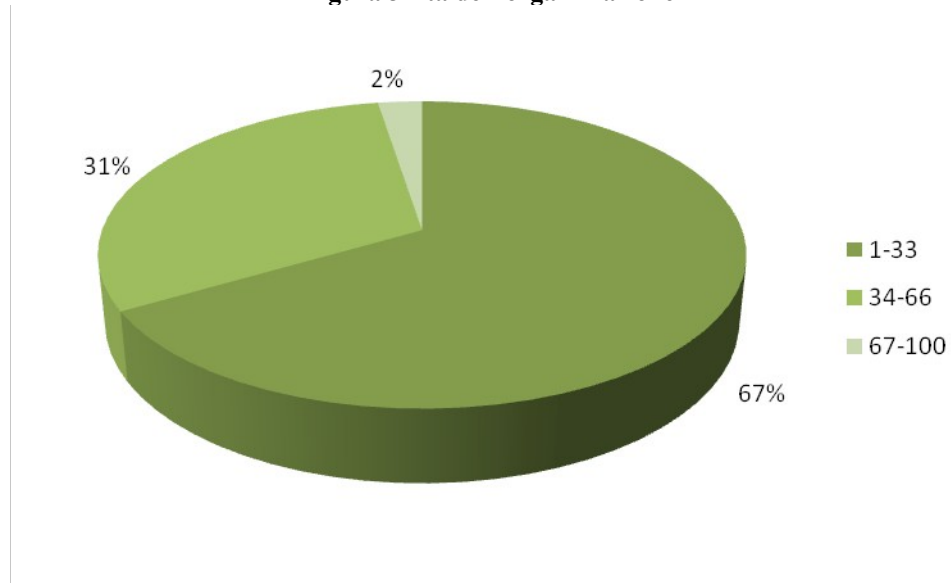
Di queste, la maggioranza delle imprese ha ottenuto la prima registrazione nel biennio 2004-2006, il 33% tra il 2007 e il 2010 e il 10% tra il 2000 e il 2003.

Figura 2 Anno di registrazione



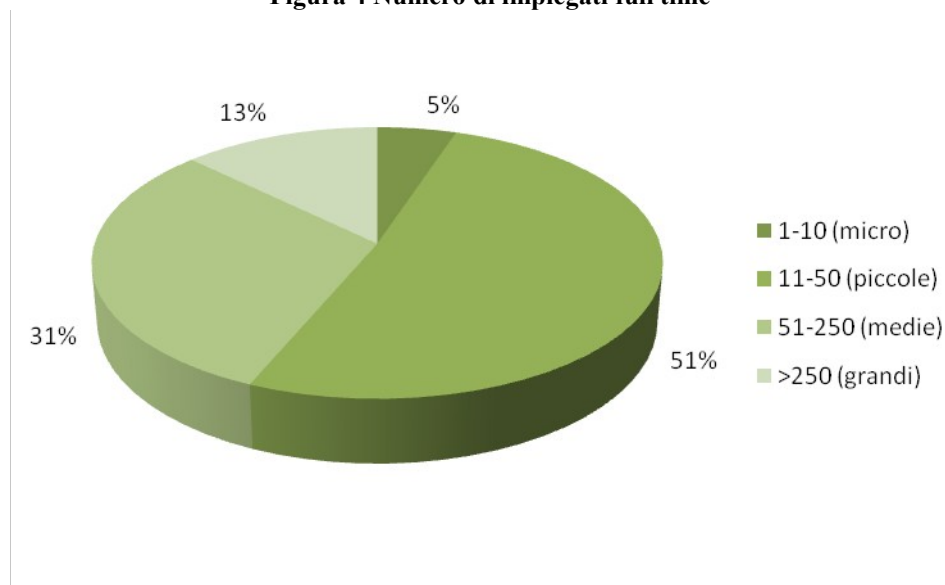
Con riferimento agli anni di presenza delle aziende sul mercato, oltre il 60% operano da meno di 30 anni, poco meno di un terzo da 34 e 66, una sola azienda ha un'attività oltre i 67 anni. L'età media delle aziende rispondenti è di circa 32 anni.

Figura 3 Età dell'organizzazione



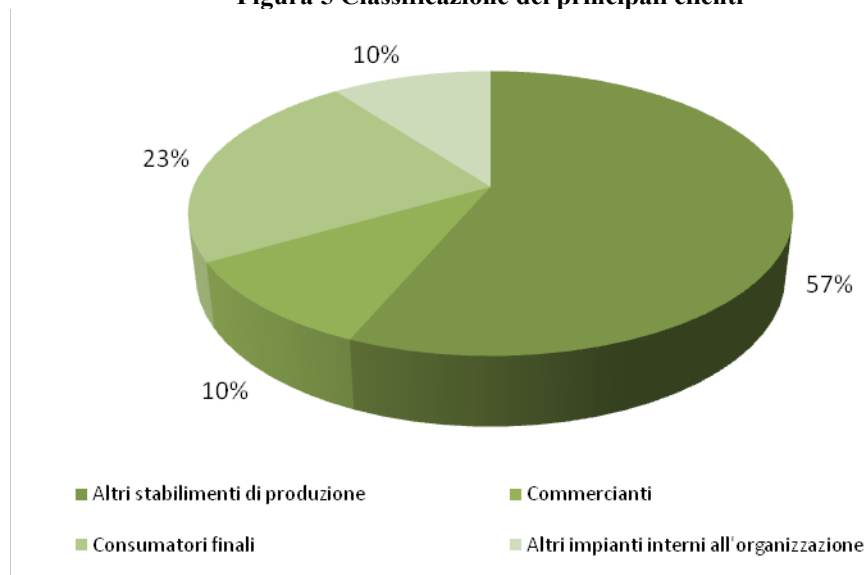
Considerando la dimensione delle imprese del campione, oltre il 50% delle aziende rispondenti al questionario sono di piccole dimensioni, il 30% circa di medie dimensioni, il 13% ha più di 250 addetti ed infine il 3% è costituito da micro imprese. Rispetto alla composizione distribuzione dimensionale delle imprese toscane, il campione è sensibilmente più orientato ad imprese di maggiori dimensioni a conferma della difficoltà, o della non necessità, per le micro imprese di implementare un sistema di gestione ambientale "non formalizzato".

Figura 4 Numero di impiegati full time



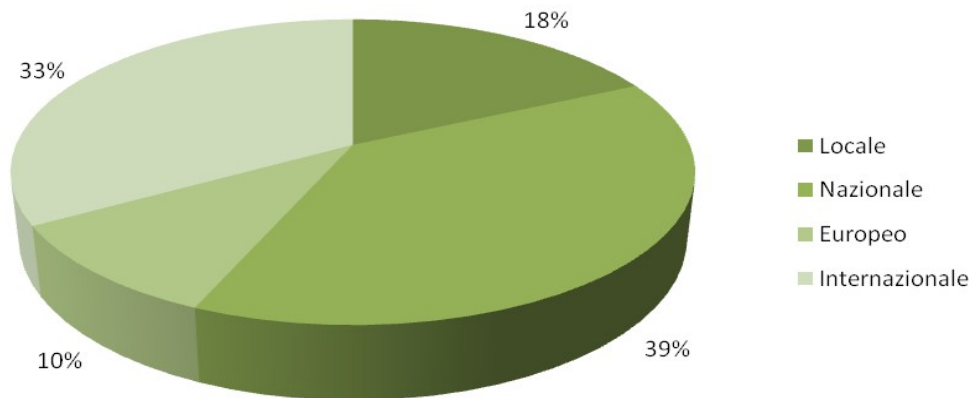
Relativamente al posizionamento lungo la filiera, il 57% delle imprese intervistate opera in un mercato business to business rifornendo “altri stabilimenti di produzione”, il 23,7% produce beni per il settore distributivo mentre il 10% produce beni per i consumatori finali e per altri impianti all’interno dell’organizzazione.

Figura 5 Classificazione dei principali clienti



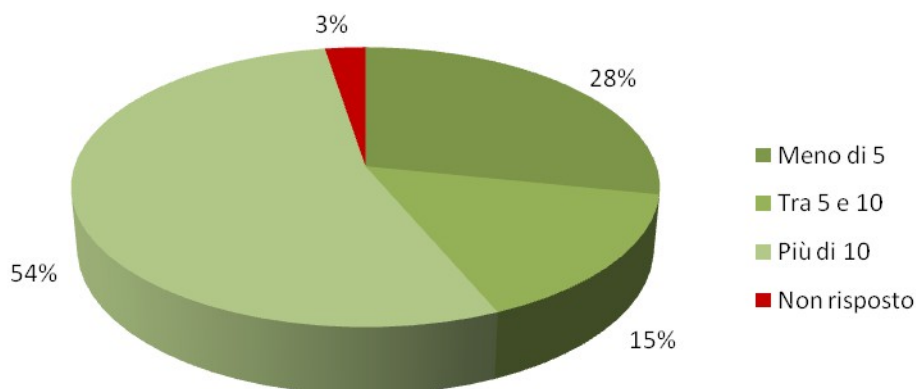
Con riferimento all’ambito geografico di concorrenza, la maggior parte delle imprese lavora su un mercato nazionale (39%), una percentuale leggermente più bassa (33%) opera invece localizzata su un mercato internazionale. Infine, il 18% opera principalmente su scala locale mentre il 10% offre i propri prodotti prevalentemente al mercato europeo.

Figura 6 Dimensione del mercato



Sempre per caratterizzare il mercato di riferimento delle aziende intervistate, è stato investigato il numero di imprese, con le quali l'organizzazione concorre sul mercato per il proprio prodotto ritenuto più importante dal punto di vista commerciale. Oltre la metà dei rispondenti (54%) concorre con più di 10 imprese, una percentuale significativa (28%) con meno di 5 imprese, il 15% tra 5 e 10 imprese concorrenti.

Figura 7 Imprese concorrenti per prodotto principale



Al fine di analizzare l'approccio strategico delle imprese intervistate, è stata analizzata la variabile competitiva maggiormente utilizzata per valorizzare sul mercato il più importante tra i prodotti dell'organizzazione, chiedendo di esprimere una valutazione sui seguenti fattori (da "non importante" a "molto importante"):

- Prezzo;
- Qualità;

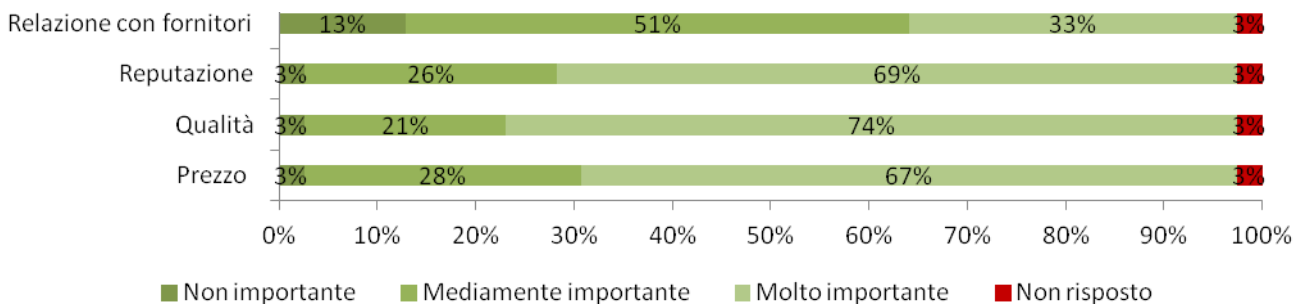
- Reputazione;
- Relazione con i fornitori.

I risultati evidenziano come oltre due aziende su tre considerano la qualità (74%), la reputazione (69%) ed il prezzo (67%) come un fattore competitivo molto importante mentre solo il 33% ha la medesima opinione per la relazione con i fornitori.

Entrando nel dettaglio, è possibile ordinare la frequenza delle risposte per ciascun fattore nei tre livelli di importanza:

- “molto importante”: 1.qualità, 2.reputazione, 3.prezzo, 4.relazione con i fornitori;
- “mediamente importante”: 1.relazione con i fornitori, 2.prezzo, 3.reputazione, 4.qualità;
- “non importante”: 1.relazione con i fornitori, e con la stessa percentuale gli altri 3 fattori (un solo rispondente li ha ritenuti non importanti).

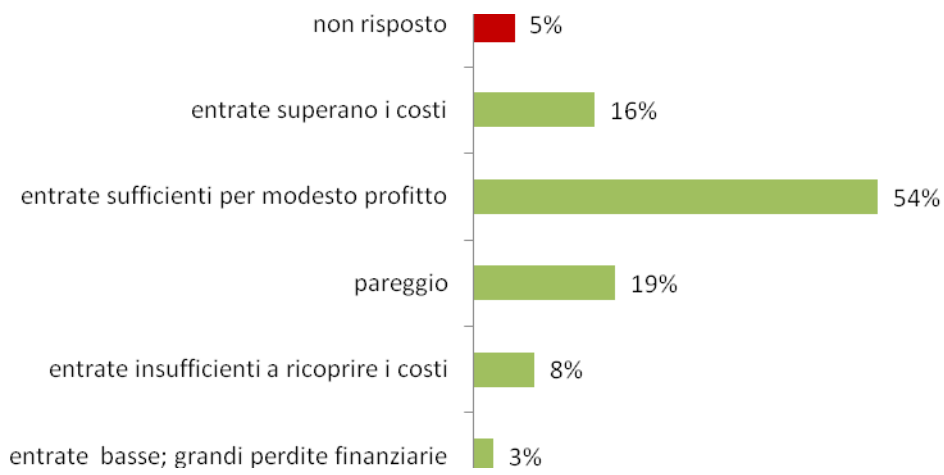
Figura 8 Fattori competitivi maggiormente utilizzati per valorizzare sul mercato il principale prodotto



In un contesto economico abbastanza turbolento come quello attuale, è importante, per qualsiasi tipo di analisi di imprese produttive, avere un indicazione sulla performance economiche delle aziende costituenti il campione di indagine.

Oltre la metà dei rispondenti (37 su 39) ha dichiarato che “le entrate sono sufficienti per un modesto profitto” (54,1%), sotto al 20% di preferenze sono stati espressi i giudizi di “pareggio” e che “le entrate superano i costi”, ancora al di sotto, meno del 10%, sono coloro che dichiarano che le “entrate sono insufficienti a ricoprire i costi” e che “le entrate sono state basse con grandi perdite finanziarie”. Pertanto, è possibile affermare che, seppur in una situazione di difficoltà generale, a maggior parte delle aziende produttive toscane registrate EMAS sembrano capaci di gestire la crisi economica con efficacia.

Figura 9 Performance economica degli ultimi tre anni.



2 La misura di semplificazione

2.1 Descrizione della misura

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è stata introdotta nel 1997 (Decreto legislativo n.446 del 15/12/1997) con gli effetti sul reddito delle imprese del 1998; per supportare le spese finanziarie per l'assistenza sanitaria regionale. Le organizzazioni soggette all'IRAP, producono beni e servizi e comprendono imprese individuali, grandi imprese commerciali e non commerciali, commercianti e liberi professionisti e alcune autorità pubbliche. Il suo imponibile è costituito dal valore aggiunto netto prodotto nel territorio italiano. Tutte le imprese italiane pagano l'IRAP e ogni Regione può definire la percentuale da applicare sulla produzione in un range definito dal Decreto legislativo 446/1997.

Il calcolo della tassazione IRAP segue le leggi del Decreto Legislativo 446/97 e del codice civile. L'articolo 2425 del Codice Civile spiega i processi per definire l'ammontare sul quale calcolare l'IRAP: differenza tra il valore e il costo della produzione (A-B)

A) "Valore della produzione" è composto da:

1. ricavi delle vendite e delle prestazioni
2. variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
3. variazioni dei lavori in corso su ordinazione
4. incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
5. altri ricavi e proventi

B) "Costo della produzione" è composto da:

1. materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
2. servizi
3. godimento di beni di terzi
4. salari per il personale
5. ammortamenti e svalutazioni
6. variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
7. accantonamenti per rischi
8. altri accantonamenti
9. oneri diversi di gestione

In Toscana la percentuale dell'IRAP ammonta a 3,90% (2010) per le imprese che non hanno certificazioni ambientali o etiche. Dal 2004 l'amministrazione regionale della Toscana ha adottato misure per ridurre l'IRAP per le imprese che hanno le certificazioni EMAS, ISO 14001 o SA8000.

La legge Regionale n.58 del 19/12/2003 prevede per le organizzazioni EMAS una riduzione della percentuale dell'IRAP del 3,50% anziché il 4,25%. Questa percentuale è stata ulteriormente ridotta per l'anno fiscale 2008 e, come conseguenza, l'IRAP per tutte le organizzazioni EMAS e ISO 14001 è stata ridotta rispettivamente a 3,21% e 3,53%. La legge finanziaria 27/12/2011 n.66 ha esteso l'incentivo fiscale per le imprese con certificazione ambientale ed etica fino al 2013.

La riduzione dell'IRAP è classificata come un beneficio fiscale per una "migliore regolamentazione". Questa classificazione è connessa con le categorie applicate nella ricerca sulle esistenti semplificazioni condotta durante la sotto azione 3.1 e nel "report sugli incentivi per le organizzazioni registrate EMAS", COM (2004) 745 finale.

Tabella 1 Tipologie di misure di semplificazione

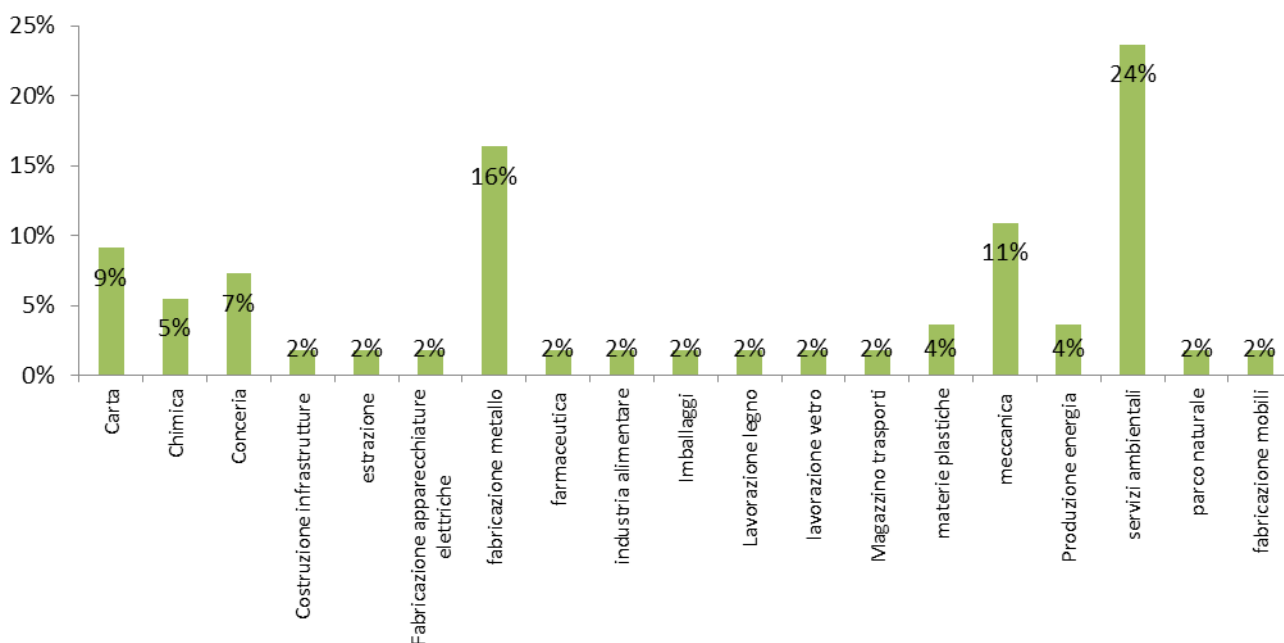
I livello	II livello	Tipo di misura selezionata nel caso studio
Semplificazioni normative	Autodichiarazione nella procedura di proroga di un permesso	
	Autodichiarazione nella procedura di ottenimento di un permesso	
	Allungamento di un periodo di autorizzazione	
	Permessi con trattamento preferenziale	
	Variazione dell'obiettivo dell'applicazione	
	Informazione richieste per i permessi	
	Riduzione della necessità di fare report e di monitoraggio	
	Diminuzione delle ispezioni	
	Altre proposte di deregolamentazione	
	Garanzie finanziarie richieste per specifiche attività	
	Riduzione di imposte amministrative (legge ambientale)	
Migliore regolamentazione	Benefici fiscali	X
	Acquisti pubblici	
	Accesso al credito	
	Finanziamento	
	Supporto tecnico e informazione	
	Altri incentivi promozionali per superare gli ostacoli alla partecipazione	

2.2 Descrizione del settore di riferimento

Come precedentemente anticipato, uno dei motivi che hanno determinato la scelta del caso studio sull'IRAP è stata l'ampiezza del campo di applicazione. Essendo, infatti, tale tassazione applicabile a tutti i settori produttivi e le imprese di servizi, la riduzione dell'aliquota IRAP per le aziende registrate EMAS rappresenta un fattore di stimolo per la diffusione di tale strumento in tutti i settori produttivi.

La figura seguente mostra le imprese registrate EMAS in Toscana, organizzate per settore di attività, che hanno preso parte all'indagine e che hanno beneficiato potenzialmente della misura di semplificazione. Queste imprese operano soprattutto nei settori meccanico, metallifero e cartario e nei servizi ambientali specialmente nel settore di trattamento dei rifiuti

Figura 10 Aziende registrate EMAS che hanno partecipato all'indagine



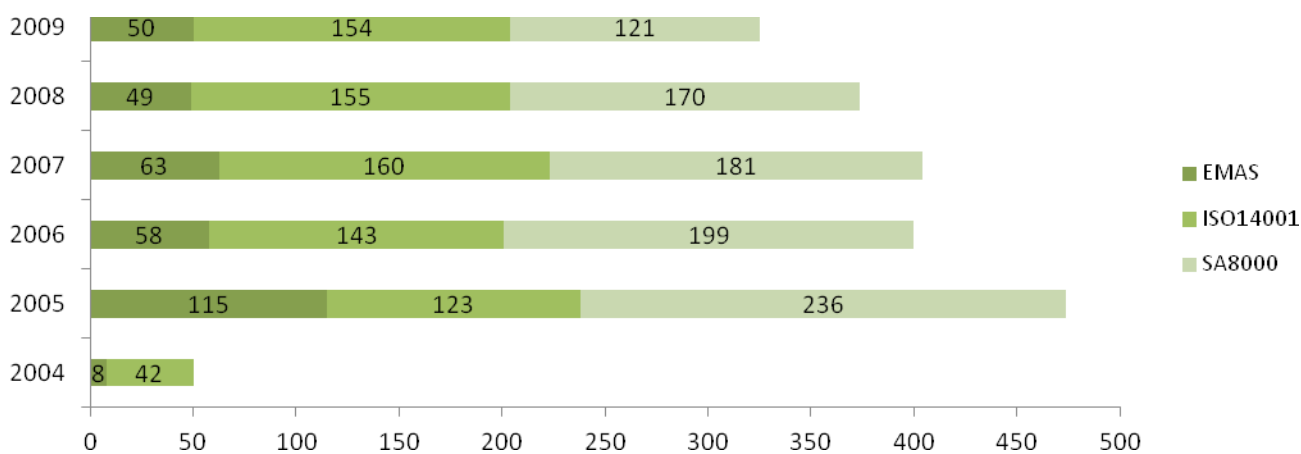
3 Analisi

3.1 Analisi del “livello di applicazione” della misura

L'analisi del livello di applicazione della riduzione IRAP per le aziende registrate EMAS è stata effettuata utilizzando due tipologie di dati. Inizialmente, sono stati analizzati i dati, forniti dalla Regione Toscana, sul numero di imprese, che ogni anno hanno usufruito della riduzione IRAP dal 2004 al 2009, il valore imponibile, il valore dell'imposta e la perdita di gettito. Poi sono state utilizzate le risposte alle domande incluse nella sezione 5 del questionario (vedi paragrafo 1.3 per una breve descrizione della struttura del questionario).

Relativamente alla prima fonte di dati, emerge che il numero totale delle aziende che ha usufruito della semplificazione IRAP dal 2004 al 2009 (comprendendo non solo le organizzazioni registrate ENMAS ma anche quelle certificate ISO 14001 e SA8000) sia considerevolmente aumentato, passando da un totale di 50 unità a 325 (nel 2009). Nel 2005 è stato registrato il picco di adesioni, quantificabili con 474 aziende totali. Guardando nello specifico alle aziende registrate EMAS, il numero è passato dalle 8 unità nel 2004, per raggiungere il valore massimo nel 2005 (115), per poi arrivare ad un totale di 50 nel 2009, con andamenti altalenanti nel periodo considerato.

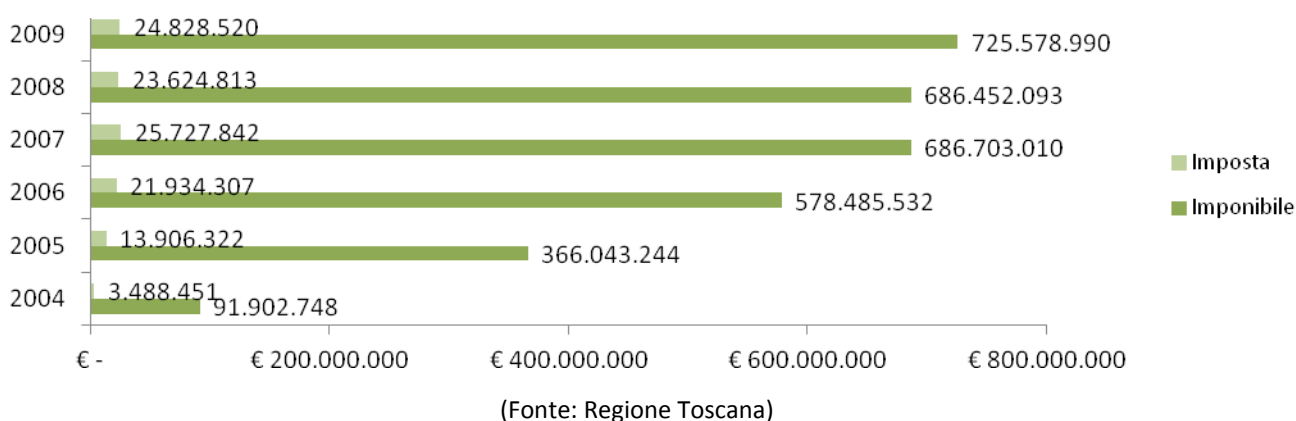
Figura 11 Numero aziende che ha usufruito della riduzione IRAP (2004-2009)



(Fonte: Regione Toscana)

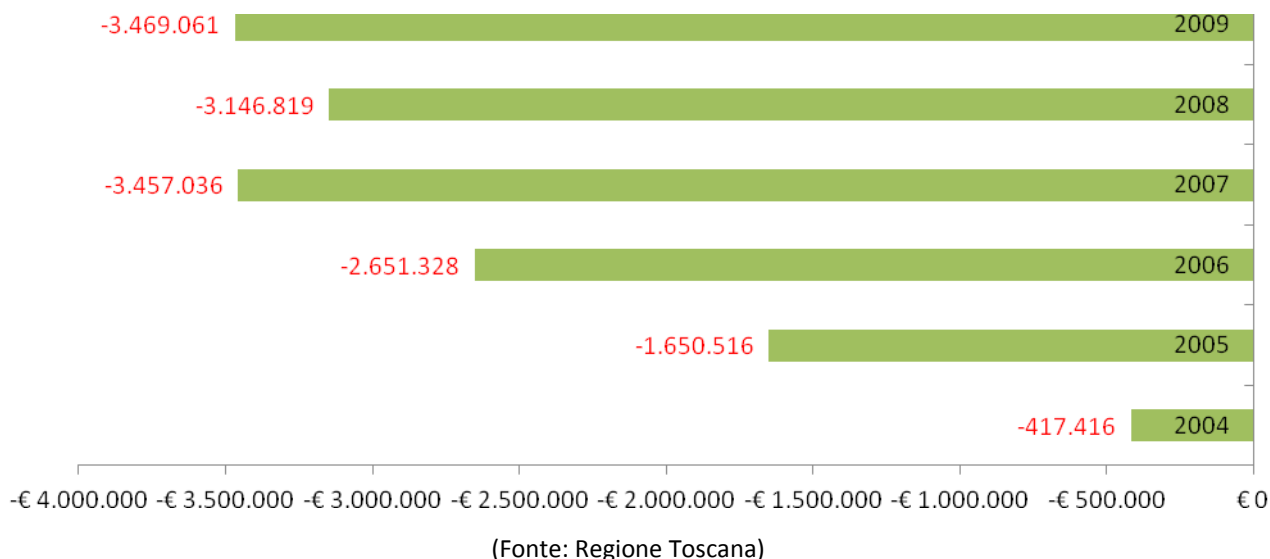
Il grafico che segue, invece, mostra l'andamento del valore dell'imponibile e del valore dell'imposta IRAP. L'imponibile è cresciuto negli anni considerati di oltre l'87%, l'imposta di oltre l'85%.

Figura 12 Valore dell'imponibile e dell'imposta IRAP



È, quindi, possibile calcolare che la perdita del gettito fiscale per la Regione Toscana a seguito della riduzione dell'aliquota IRAP. Tale valore, a seguito dell'aumento del numero di aziende beneficiari è incrementata dal 2004 al 2009 di circa il 700% complessivamente (passando da 417k€ a 3469 k€) e di circa 1200% per il beneficio riconosciuto alle aziende registrate EMAS (da 106k€ a 1400k€) . La corrispondente perdita di gettito fiscale per il bilancio economico regionale, viene compensata con l'incremento del prelievo sulle tariffe di smaltimento dei rifiuti in discarica .

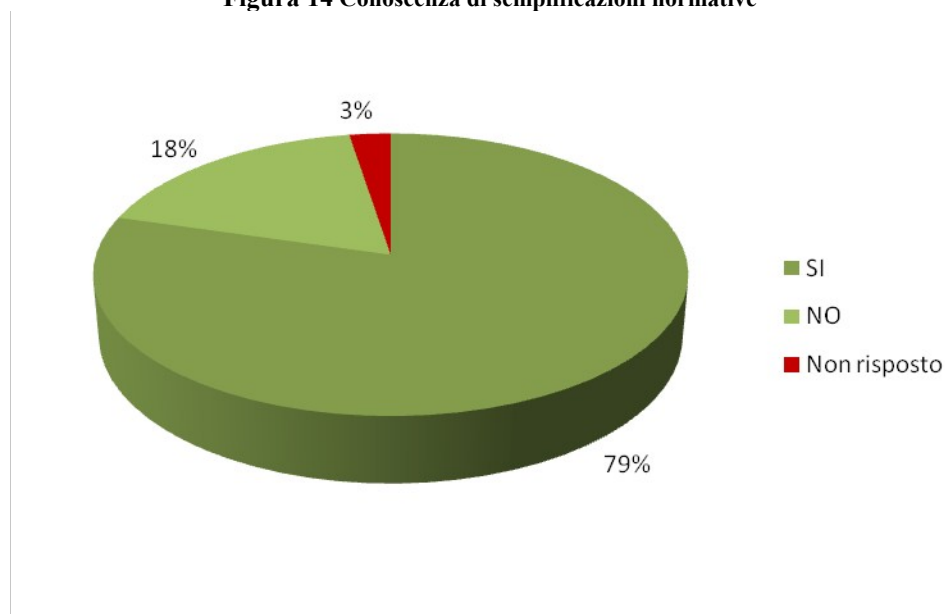
Figura 13 Perdita di gettito fiscale generata dalla riduzione dell'aliquota IRAP.



Ulteriori informazioni sul livello di utilizzo del beneficio della riduzione dell'aliquota IRAP e delle altre semplificazioni offerte dalla normativa nazionale e regionale sono fornite dall'analisi dei risultati dell'indagine questionaria. Una percentuale molto elevata, il 79% del campione, dichiara di

essere a conoscenza delle semplificazioni normative che sono presenti a livello nazionale e regionale per le aziende che sono certificate o registrate ed il 90% di queste hanno dichiarato di averne usufruito. Tale percentuale seppur elevata dimostra che un gap conoscitivo, seppur minimo, sulla presenza di agevolazioni a favore delle imprese registrate permane.

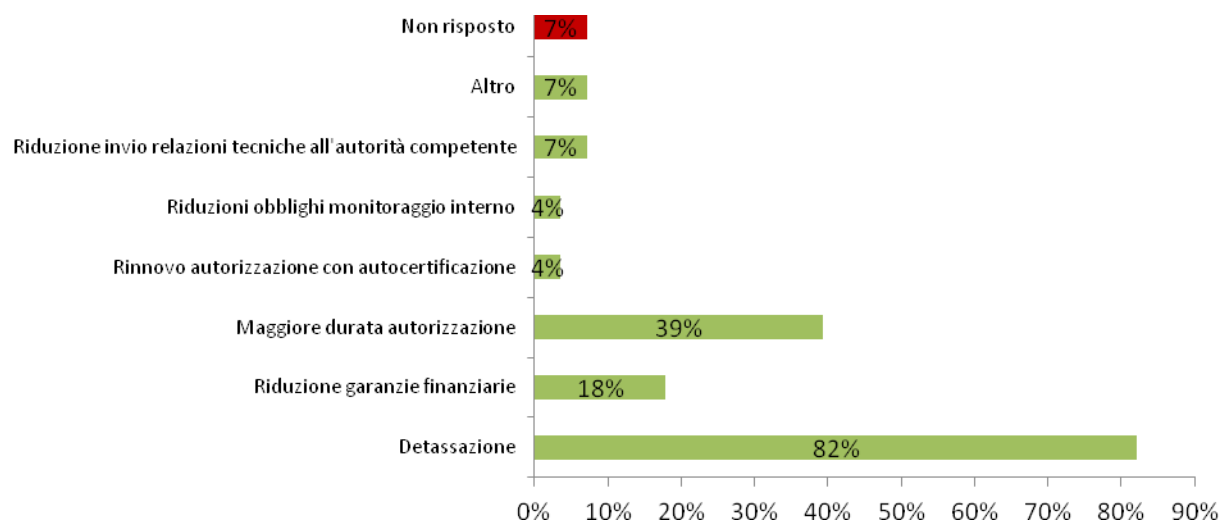
Figura 14 Conoscenza di semplificazioni normative



Focalizzandoci esclusivamente sulla percentuale di rispondenti che ha dichiarato di usufruire attualmente o di aver usufruito in passato di semplificazioni normative, l'82% ha indicato di aver usufruito della detassazione, ed il 40% di una maggiore durata delle autorizzazioni. Il riferimento, in questo secondo caso è all'autorizzazione ambientale integrata disciplinata dalla parte II del d.lgs. 152/06 la cui durata quinquennale è estesa ad 8 anni per le aziende registrate EMAS. La percentuale più bassa rispetto alla detassazione è quindi dovuta al fatto che non tutte le organizzazioni rispondenti ricadono nel campo di applicazione dell'autorizzazione integrata ambientale. Il 18,5% dei rispondenti operando nel settore della gestione dei rifiuti, ha beneficiato della riduzione in percentuale del valore delle garanzie finanziarie che devono essere presentate in sede di richiesta di autorizzazione all'esercizio di un impianto di trattamento rifiuti. Altre tipologie di semplificazioni utilizzate, seppur con percentuali molto basse, sono state la riduzione dell'invio di relazioni tecniche all'autorità competente (7,4%), l'utilizzo di relazioni elaborate nell'ambito del percorso di certificazione (7,4%), il rinnovo dell'autorizzazione mediante autocertificazione (3,7%) e le riduzioni degli obblighi di monitoraggio interno.

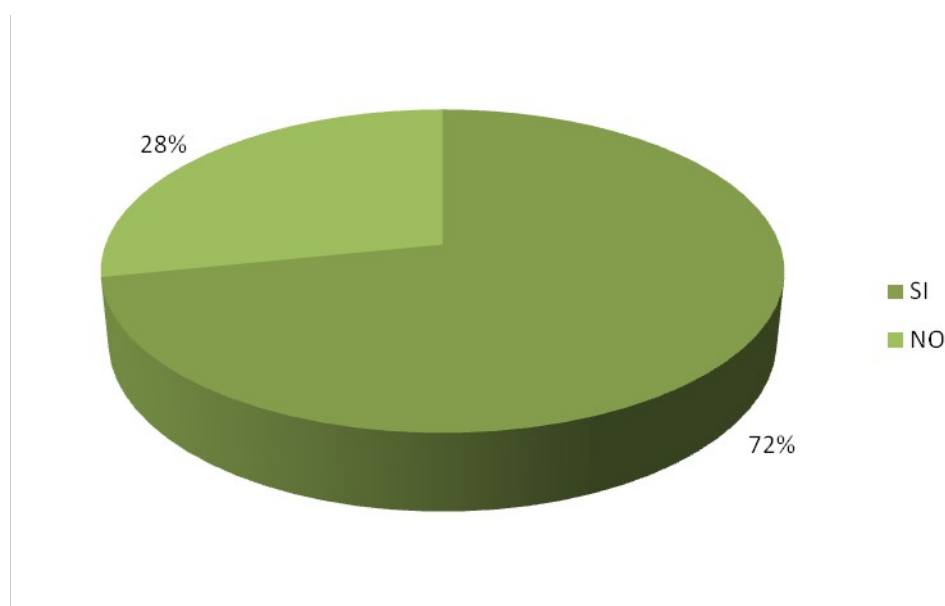
Sono state inoltre indicate altre tipologie di semplificazioni utilizzate come: vantaggi nella stipula di contratti di fornitura e/o lavori con la Pubblica Amministrazione (Green Public Procurement), riduzioni delle ispezioni da parte degli organi competenti e, infine, finanziamenti pubblici per la copertura, anche parziale, delle spese sostenute per l'ottenimento della registrazione EMAS e/o del suo mantenimento.

Figura 15 Tipologia di semplificazione utilizzata



Il grafico seguente mostra che un'elevata percentuale delle aziende che ha risposto al questionario (72%) ha usufruito della riduzione dell'IRAP.

Figura 16: aziende che hanno usufruito della semplificazione IRAP



La figura seguente riassume tra il 2004 e il 2011 l'andamento del numero delle imprese che hanno beneficiato della semplificazione IRAP (24 rispondenti su 27 che hanno dichiarato di aver beneficiato delle semplificazioni). È possibile evidenziare che l'andamento è tendenzialmente crescente essendo ovviamente connesso con l'ottenimento della registrazione EMAS da parte delle aziende rispondenti.

Figura 17 Anni nei quali si è beneficiato della riduzione dell'aliquota IRAP



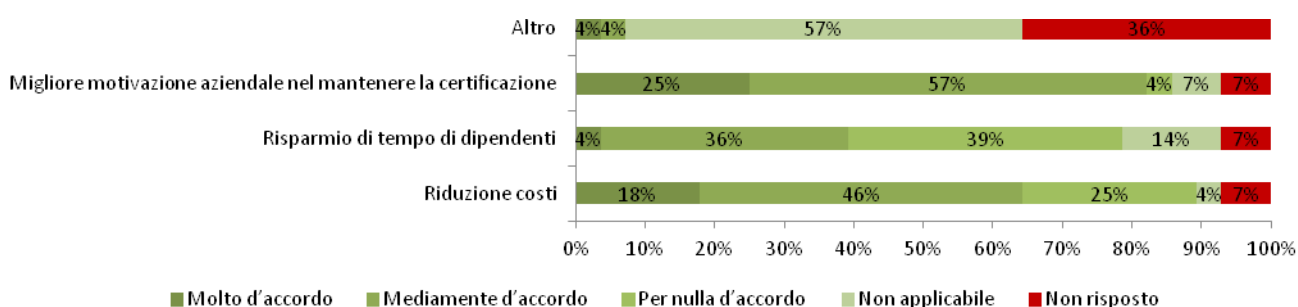
3.2 Analisi dei benefici conseguiti

Lo scopo delle semplificazioni a favore delle aziende registrate EMAS è di concedere vantaggi concreti ad aziende impegnate in maniera attiva a ridurre il proprio impatto sull'ambiente oltre a quanto richiesto dal legislatore. Il tipo di vantaggio è ovviamente legato alla tipologia di semplificazione che lo genera e può essere un risparmio economico diretto o indiretto (riduzione dei costi o dei tempi), un'opportunità di mercato (aumento della domanda, migliore organizzazione interna). Pertanto è stato chiesto alle organizzazioni di esprimere un giudizio su alcune tipologie di vantaggi ottenuti grazie alle semplificazioni usufruite.

Oltre ad una migliore motivazione aziendale nel mantenere la certificazione su cui c'è stata una certa convergenza delle risposte ma che di fatto non rappresenta un concreto vantaggio bensì una sua conseguenza, le risposte sono abbastanza diversificate per tipologia di vantaggio. In particolare il 26% non rileva una riduzione dei costi ed il 40% un risparmio di tempo dei dipendenti.

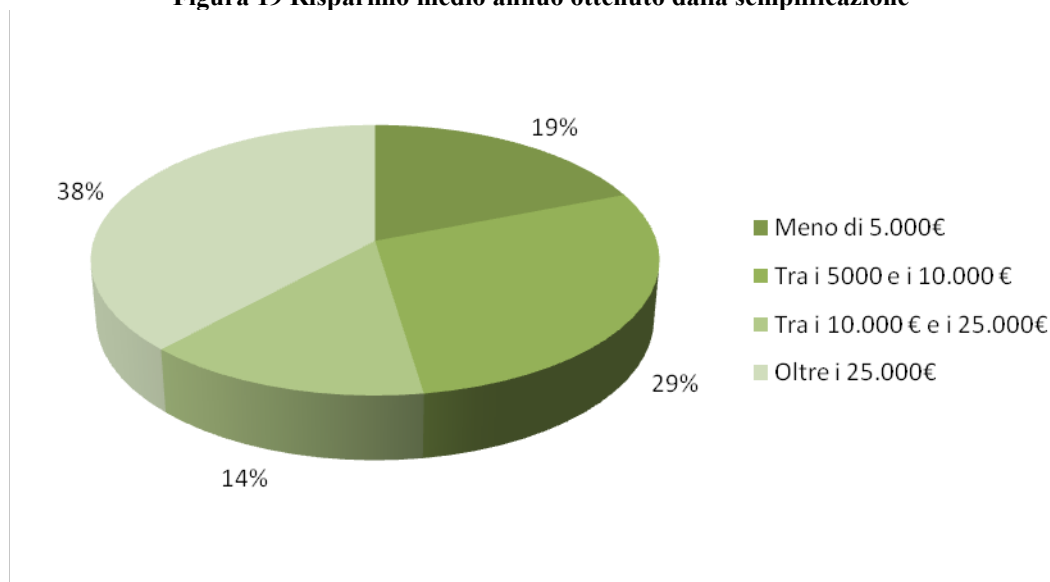
Due organizzazioni hanno specificato ulteriori vantaggi oltre a quelli elencati, la prima ha indicato come importanti per la propria esperienza il miglioramento dell'immagine e credibilità a livello nazionale, una migliore organizzazione interna e migliori rapporti con enti esterni. La seconda, invece, ha sottolineato il miglioramento nella gestione del flusso di dati e delle informazioni ambientali e nel controllo dei processi e degli adempimenti normativi.

Figura 18 Vantaggi nell'usufruire delle semplificazioni



Relativamente alla riduzione dell'aliquota IRAP, il principale beneficio è una riduzione dei costi connessi al prelievo fiscale. In linea generale è possibile affermare in base ai dati aggregati forniti dalla regione Toscana, che la riduzione IRAP consente un risparmio alle aziende registrate EMAS di circa il 20% rispetto al valore della tassazione senza la riduzione prevista. In valori assoluti, se consideriamo l'ultimo anno disponibile, la riduzione dell'aliquota IRAP ha prodotto un risparmio medio di 18.000€. Tale dato è in linea con quello raccolto tramite l'indagine: il 38% degli intervistati dichiara di aver avuto un risparmio medio di oltre i 25.000€, il 29% tra i 5.000€ e i 10.000€; il 19% delle organizzazioni ha ottenuto un risparmio inferiore a 5.000€ ed infine per il 14% si attesta tra i 10.000€ e i 25.000€.

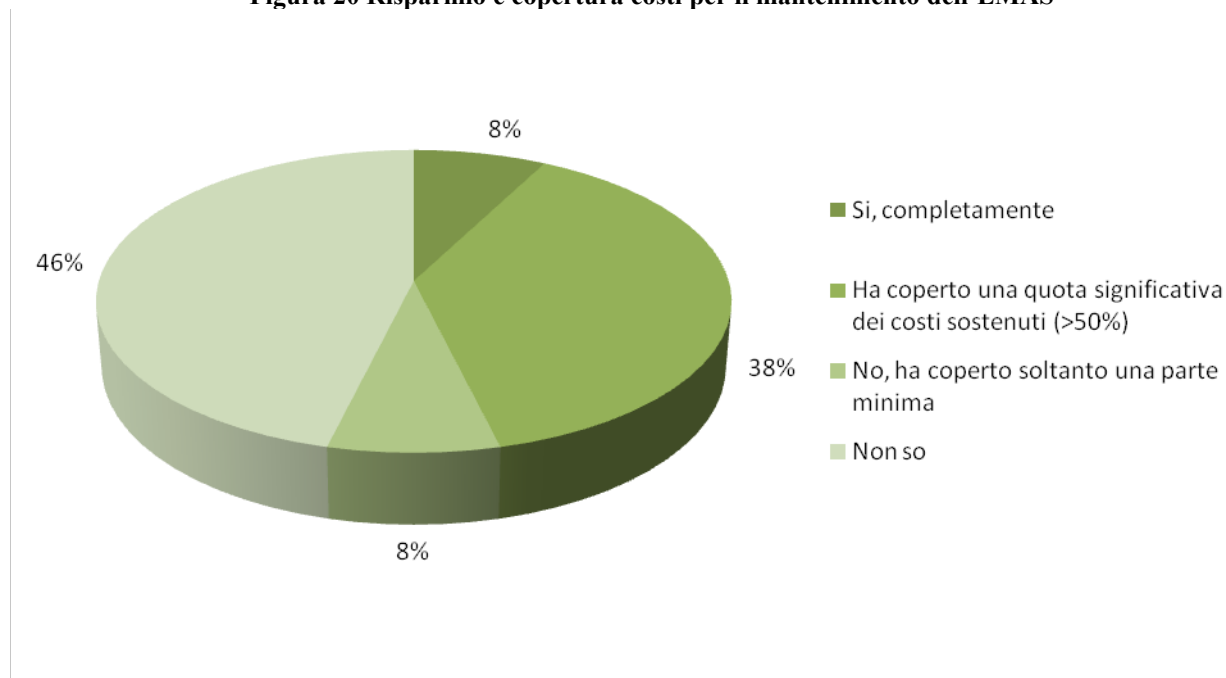
Figura 19 Risparmio medio annuo ottenuto dalla semplificazione



Tali risparmi dovrebbero in parte o totalmente compensare i maggiori costi necessari al funzionamento di un sistema di gestione conforme al regolamento EMAS (si pensi ad esempio ad i costi del verificatore ambientale accreditato). Il 38% dichiara che con il risparmio ottenuto è riuscito a coprire una quota significativa dei costi sostenuti, mentre, si è registrata la stessa percentuale (8%) tra chi ha dichiarato che è riuscito a coprire completamente i costi e chi ha coperto

solo una minima parte. Infine, quasi la metà dei rispondenti (46%) non ha saputo esprimere un'opinione.

Figura 20 Risparmio e copertura costi per il mantenimento dell'EMAS

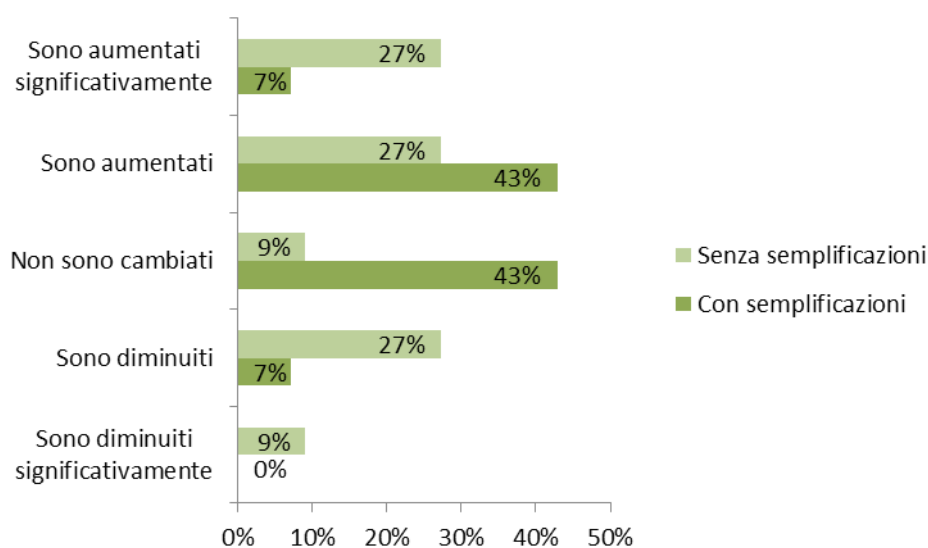


I risparmi generati dalla riduzione IRAP potrebbero essere anche utilizzati per finanziare programmi di investimenti per il miglioramento delle performance ambientali più ambiziosi.

Per tale motivo si è analizzato come sono variati gli investimenti effettuati dalle organizzazioni per raggiungere gli obiettivi di miglioramento ambientale.

Dall'analisi del grafico seguente si può notare che seppur le aziende che hanno beneficiato della riduzione IRAP non hanno maggiormente incrementato gli investimenti per il raggiungimento miglioramento ambientale rispetto alle aziende che non hanno beneficiato di tale riduzione, quasi nessuna di esse li ha ridotti negli ultimi tre anni.

Figura 21 Variazione investimenti per raggiungimento miglioramento ambientale

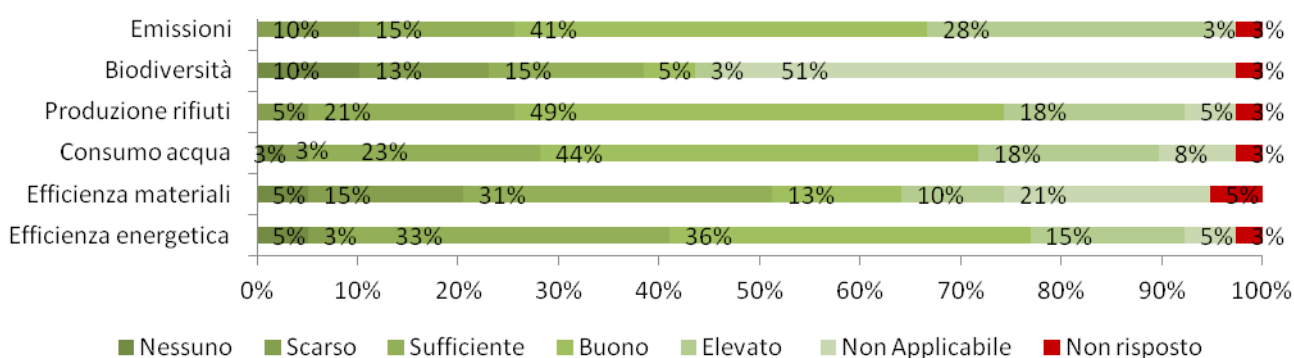


3.3 Analisi degli effetti sulle prestazioni ambientali

Come anticipato in precedenza, la riduzione dell'aliquota IRAP non ha un effetto diretto sul funzionamento del sistema di gestione e, quindi, sulle prestazioni ambientali ma il risparmio economico da essa generato potrebbe essere "investito" nel sistema di gestione ambientale migliorandone l'efficacia.

L'analisi delle prestazioni ambientali è stata effettuata indagando qual è il miglioramento ambientale conseguito per i principali aspetti ambientali rapportati all'unità di produzione. In generale, mediamente per il 31% circa del campione il miglioramento è da considerarsi buono; risulta elevato per il 15% degli intervistati. Nello specifico le emissioni hanno avuto il miglioramento più elevato rispetto agli altri aspetti; la biodiversità e l'efficienza dei materiali invece il miglioramento meno significativo.

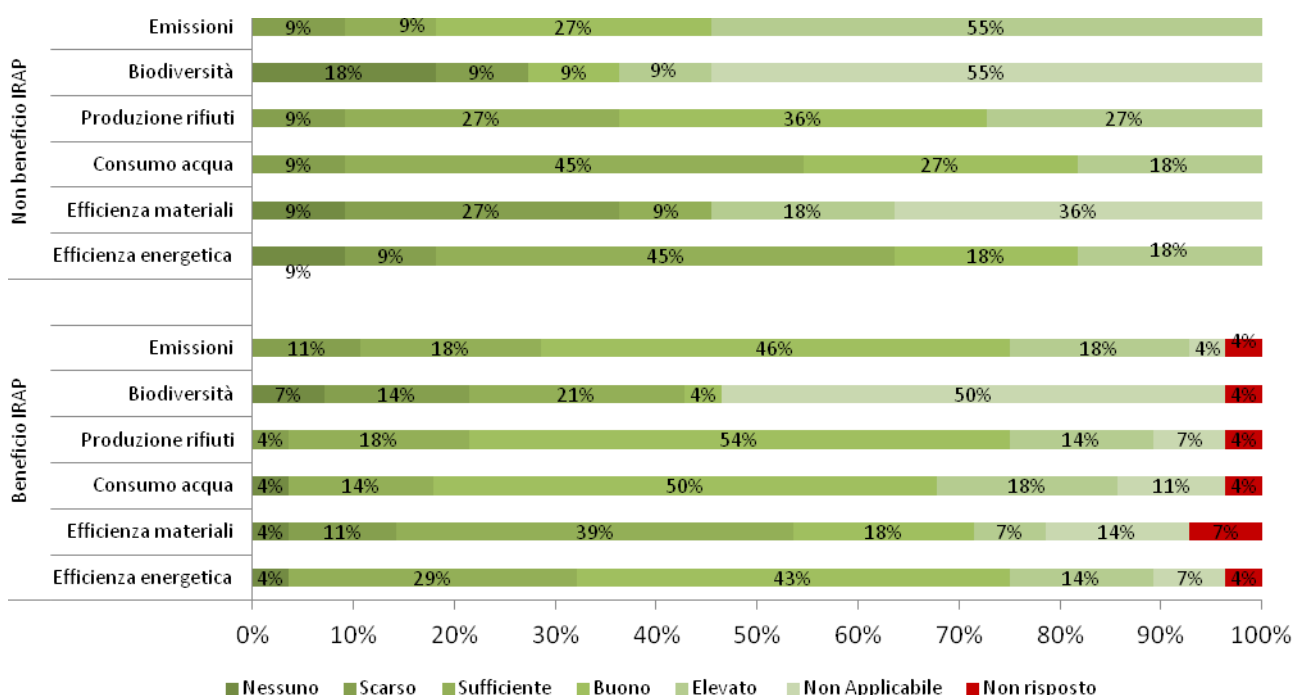
Figura 22 Miglioramento ambientale - generale



Il grafico seguente mostra in dettaglio il confronto tra le risposte delle aziende che hanno beneficiato della riduzione IRAP e di coloro che invece non hanno usufruito.

- Efficienza energetica: la maggior parte dei beneficiari della semplificazione (43%) ritiene il miglioramento buono, coloro che non hanno usufruito della semplificazione invece, per il 45% lo valutano sufficiente.
- Consumo di acqua: il 50% dei beneficiari dell'IRAP (la maggior parte) valuta il miglioramento dell'aspetto come buono, chi non ha usufruito della semplificazione, invece, per la maggioranza (45%) lo valuta sufficiente.
- Produzione di rifiuti: la maggioranza di entrambe le categorie (54% per i beneficiari, 36% per coloro che non usufruiscono della riduzione) ritiene di aver avuto un miglioramento buono.
- Emissioni: per la maggior parte dei beneficiari della semplificazione (il 46% circa) il miglioramento è risultato buono, è giudicato elevato, invece, per il 55% di coloro che non hanno beneficiato della riduzione dell'IRAP.

Figura 23 Miglioramento ambientale



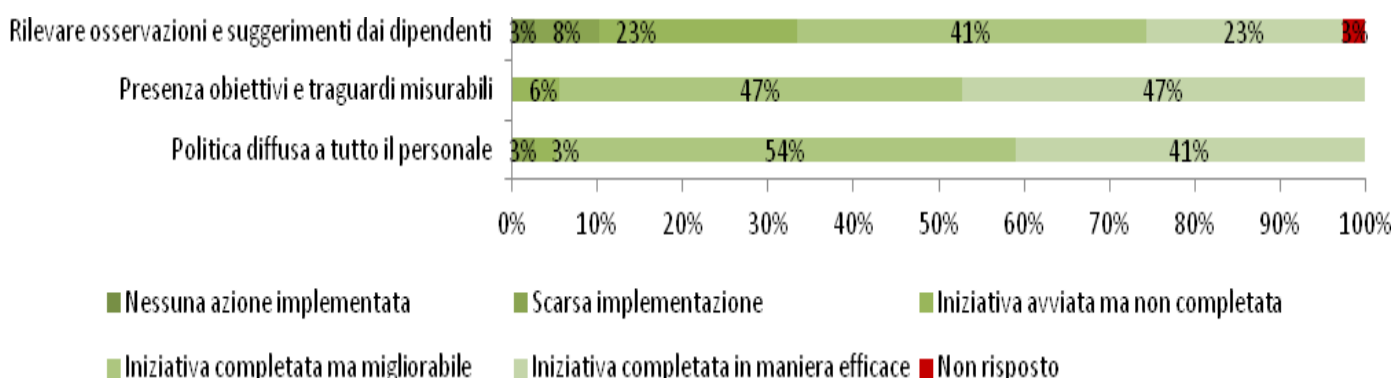
Per verificare l'efficacia del sistema di gestione ambientale sono state distinte 4 aree di analisi che corrispondono alle fasi del ciclo PDCA su cui si fonda la logica dei sistemi di gestione:

- Pianificazione delle attività in materia ambientale;
- Attività di formazione e coinvolgimento dei dipendenti in materia ambientale;
- Attuazione delle iniziative di gestione degli aspetti ambientali;
- Attività di misurazione, sorveglianza e controllo interno.

Per quanto riguarda la fase della pianificazione, gli aspetti considerati sono:

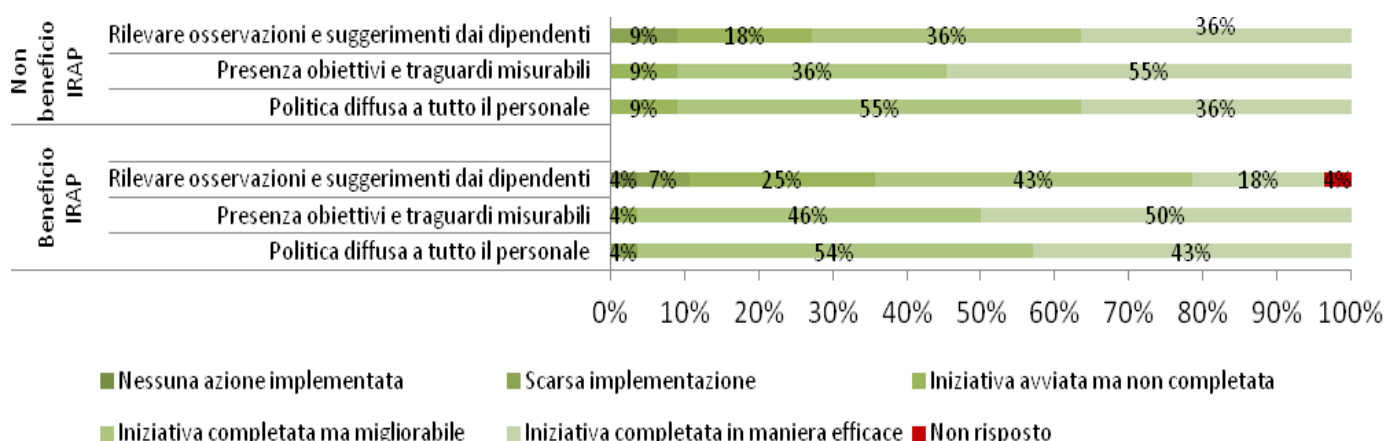
1. Politica diffusa a tutto il personale. Oltre il 53% degli intervistati ha dichiarato che l'iniziativa è completata, ma migliorabile, più di un terzo definisce l'attività completata in maniera efficace, la restante parte (in piccola percentuale appena sopra il 2%) sostiene che l'iniziativa sia non completata o di scarsa implementazione.
2. Presenza di obiettivi e traguardi misurabili. Questa attività per oltre il 47% dei rispondenti è completa, ma migliorabile, o completata in maniera efficace, la restante parte (5,6%) dichiara che non sia stata completata.
3. Rilevare osservazioni e suggerimenti dai dipendenti. La maggior parte degli intervistati (41%) ha dichiarato che nella loro impresa l'iniziativa è completa ma migliorabile, oltre il 23% che l'iniziativa è completata in maniera efficace, ancora per il 23% che l'attività è avviata ma non completa, infine percentuali residue hanno definito l'iniziativa come con scarsa o di nessuna implementazione.

Figura 24 Fase di pianificazione - generale



Guardando nel dettaglio delle risposte di coloro che hanno usufruito della semplificazione e di coloro invece che non sono beneficiari della riduzione IRAP, si vede che entrambe le categorie concordano rispetto all'implementazione delle fasi di pianificazione dei sistemi di gestione.

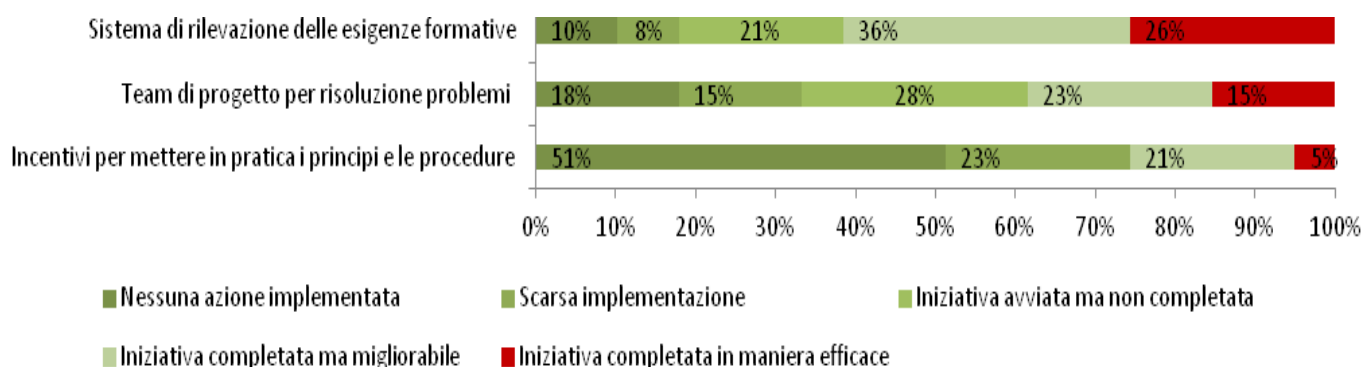
Figura 25 Fase di pianificazione



Per l'attività di formazione e coinvolgimento dei dipendenti sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

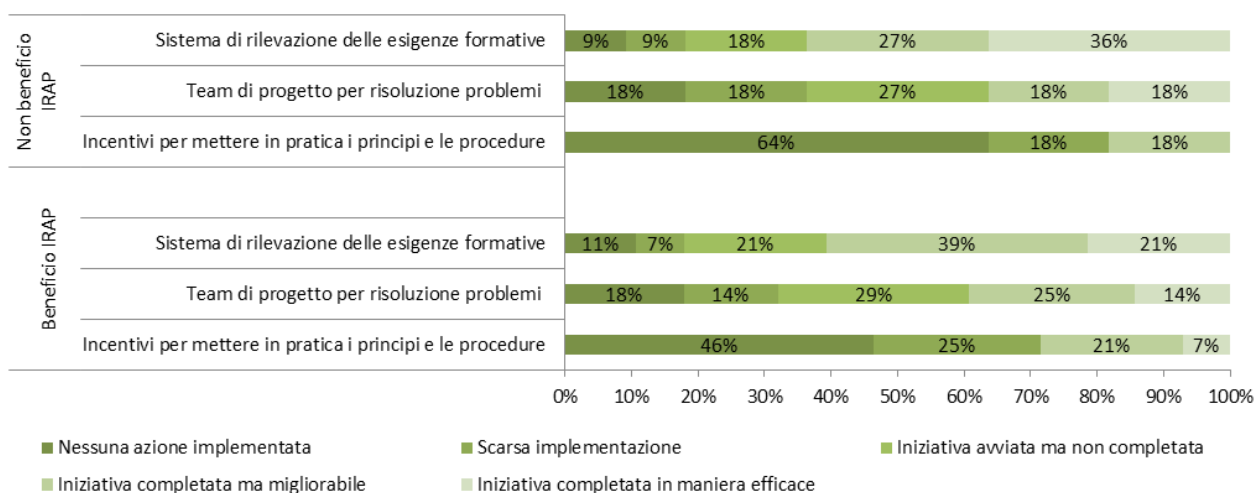
1. Incentivi per mettere in pratica i principi e le procedure. Questi non sono stati implementati in oltre la metà delle imprese rispondenti, hanno avuto scarsa implementazione oppure un'implementazione migliorabile per il 23% dei rispondenti. Solo una piccola percentuale ha dichiarato che gli incentivi sono completati in maniera efficace.
2. Team di progetto per la risoluzione di problemi. L'iniziativa è completata efficacemente dal 15% delle aziende. Il 28% delle imprese ha dichiarato che questa iniziativa è stata avviata, ma non completata, il 23% che l'attività è completa, ma comunque migliorabile. Il team non è stato attivato in oltre il 15% delle organizzazioni, infine la restante parte dichiara una scarsa implementazione.
3. Sistema di rilevazione delle esigenze formative. Per oltre un terzo dei partecipanti l'iniziativa è completa ma migliorabile. Il 25% dichiara che l'attività è completata in maniera efficace, per il 20% è avviata, ma non completata. Non è stata implementata dal 10% dei casi analizzati e per il resto ha avuto una scarsa implementazione.

Figura 26 Attività di formazione e coinvolgimento dei dipendenti - generale



Per l'attività di formazione e coinvolgimento dei dipendenti, le categorie analizzate sono concordi sul grado di implementazione nell'azienda. In generale è possibile affermare che solo il sistema di rilevazione delle esigenze formative ha avuto un'implementazione efficace o comunque migliorabile.

Figura 27 Attività di formazione e coinvolgimento dei dipendenti

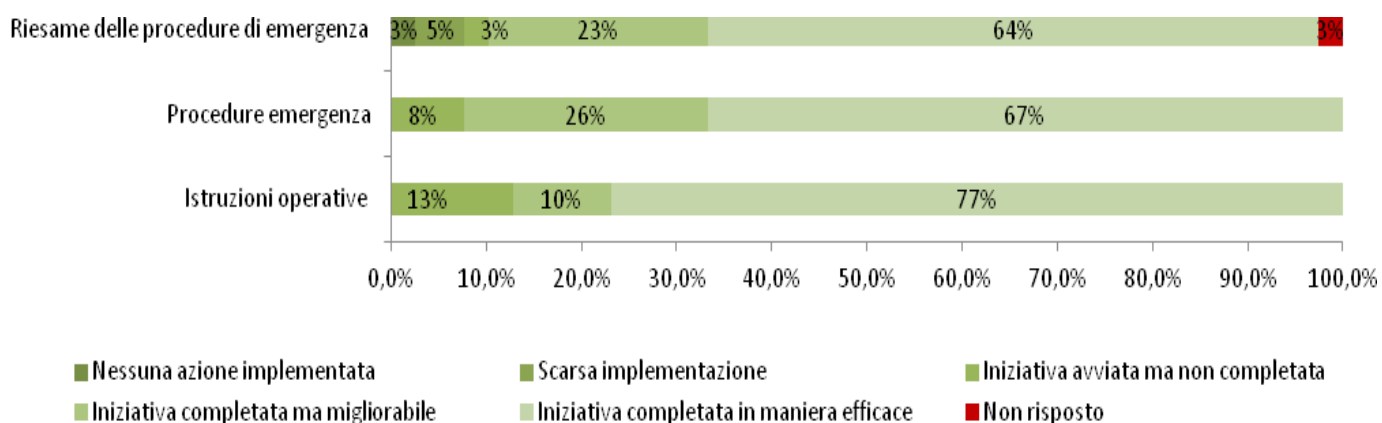


Per l'attività di attuazione delle iniziative di gestione degli aspetti ambientali sono stati presi in considerazione i seguenti temi:

1. Istruzioni operative. Queste sono completate in maniera efficace da oltre il 76% delle imprese, poco più del 10% dei rispondenti ha dichiarato essere un'iniziativa avviata ma non completata, così come completata ma migliorabile.
2. Procedure di emergenza, sono attivate in maniera efficace da oltre il 66% delle imprese analizzate. Il 25% dei rispondenti dichiara che l'iniziativa è avviata ma completabile, infine i restanti dicono di aver avviato l'iniziativa ma non in maniera completa.

3. Riesame delle procedure di emergenza. L'attività è implementata in maniera efficace dal 64% delle imprese, più del 20% ha avviato l'iniziativa, ma al momento risulta completabile. Per il 5% circa dei rispondenti il riesame ha una scarsa implementazione. Solo il 2% dei rispondenti dichiara di non aver attuato nessuna attività del genere.

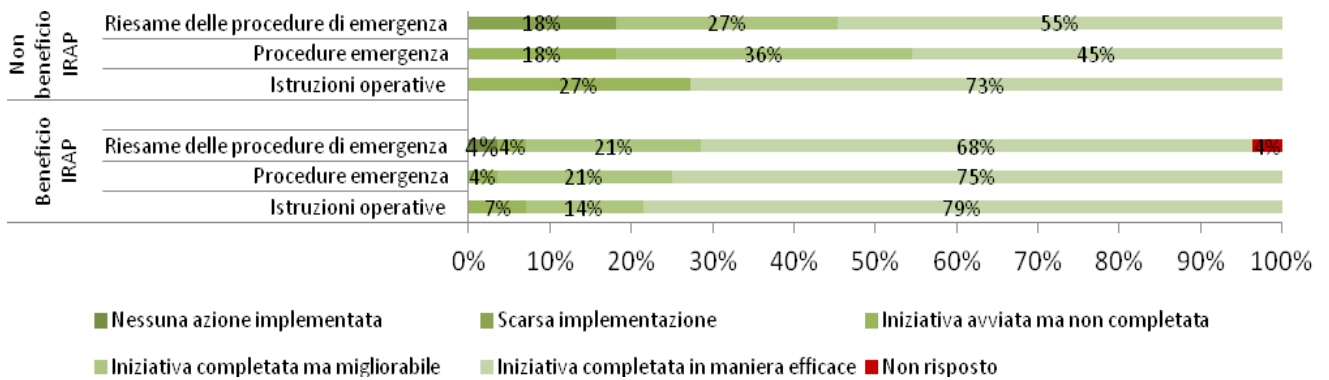
Figura 28 Attività di attuazione delle iniziative di gestione degli aspetti ambientali



Prendendo in esame separatamente le categorie di coloro che hanno beneficiato della semplificazione IRAP e di coloro invece che non hanno usufruito si può dedurre:

- Istruzioni operative. Queste sono completate in maniera efficace dalla maggior parte delle aziende di entrambe le categorie, in particolare nel 79% dei casi per i beneficiari della semplificazione e nel 73% dell'altra categoria.
- Procedure di emergenza, sono attivate in maniera efficace da oltre il 75% delle imprese che hanno usufruito della riduzione dell'IRAP e dal 45% di coloro che non hanno beneficiato.
- Riesame delle procedure di emergenza. L'attività è implementata in maniera efficace dal 68% delle imprese con beneficio IRAP e dal oltre il 55% per coloro che non hanno beneficiato.

Figura 29 Attività di attuazione delle iniziative di gestione degli aspetti ambientali

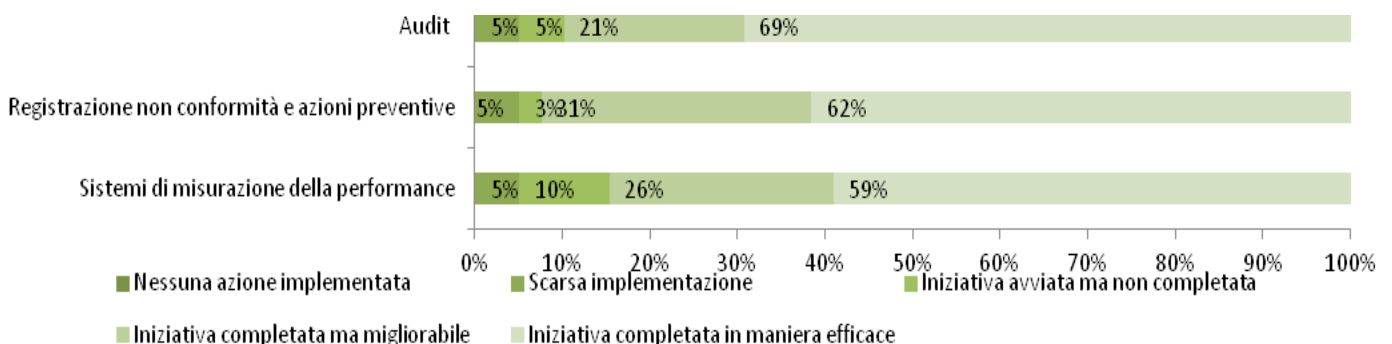


L'ultimo aspetto indagato in questa sezione riguarda le attività di misurazione, sorveglianza e controllo interno. Le azioni analizzate sono:

1. Sistemi di misurazione delle performance sono attivati in maniera efficace da quasi il 60% del campione analizzato, sono completi ma migliorabili da oltre il 25% delle imprese. Poco più del 10% dichiara di averli avviati, ma non completati ed infine nel 5% dei casi si registra una scarsa implementazione.
2. Registrazione delle non conformità e delle azioni correttive viene effettuata in maniera efficace da oltre il 60% delle imprese oggetto dell'indagine, quasi un terzo dichiara che l'attività è completa ma migliorabile. La restante parte sostiene che l'azione è avviata ma non completata (2% circa) o è stata scarsamente implementata (poco più del 5%).
3. Audit. Sono attivati in maniera efficace da quasi il 70% delle imprese, per il 20% lo strumento è completato, ma comunque può essere migliorato ulteriormente ed infine è incompleto o scarso per il 5% circa del campione.

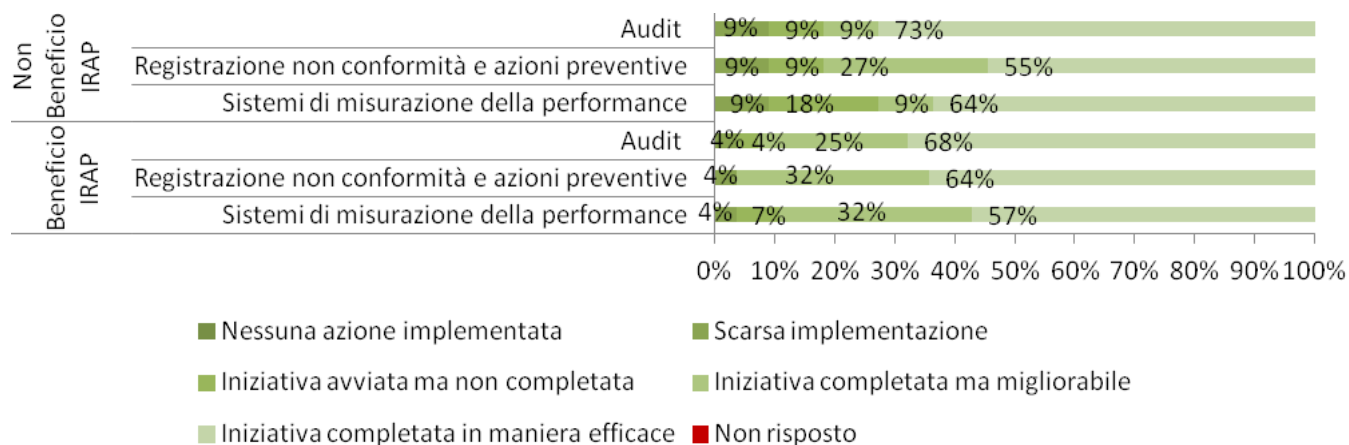
In generale le attività di misurazione, sorveglianza e controllo sono completate in maniera efficace da oltre il 63% della popolazione intervistata, una scarsa implementazione si ha nel 4,3% dei casi.

Figura 30 Attività di misurazione, sorveglianza e controllo interno - generale



In riferimento alle due sottocategorie definite in funzione dell'aver beneficiato della riduzione dell'aliquota IRAP; , è possibile affermare che non vi sono sostanziali differenze.

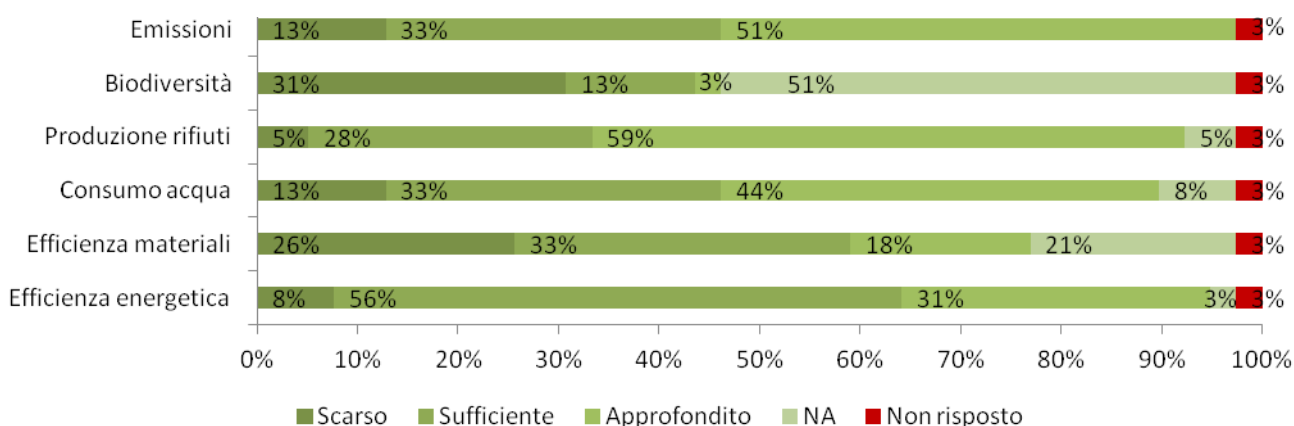
Figura 31 Attività di misurazione, sorveglianza e controllo interno



Sempre in materia di monitoraggio stato analizzato i dettaglio numero degli indicatori utilizzati degli per monitorare i singoli aspetti ambientali.

- Efficienza energetica: oltre la metà del campione ritiene che venga monitorato sufficientemente, il 30% in maniera approfondita, per il 7% circa il monitoraggio risulta scarso.
- Efficienza dei materiali: l'aspetto è monitorato in maniera approfondita nel 17% dei casi, più elevate sono le imprese che lo ritengono controllato scarsamente o in maniera sufficiente (rispettivamente il 28% e il 33%).
- Consumo di acqua: oltre il 40% delle interviste rivela che l'aspetto è monitorato in maniera approfondita, un terzo circa delle imprese controlla in maniera sufficiente, più del 12% invece in maniera scarsa.
- Produzione di rifiuti: l'aspetto è monitorato da quasi il 60% delle imprese in maniera approfondita, un numero rilevante (28% circa) in maniera sufficiente, infine in maniera scarsa dal 5% degli intervistati.
- Biodiversità: la metà delle imprese ha ritenuto che l'aspetto non fosse monitorabile, il 30% circa manifesta uno scarso controllo, solo il 2% delle imprese lo ritiene approfondito.
- Emissioni in atmosfera: questo aspetto è controllato in maniera approfondita da oltre il 50% del campione, un terzo ritiene il monitoraggio sufficiente, il 12% circa scarso.

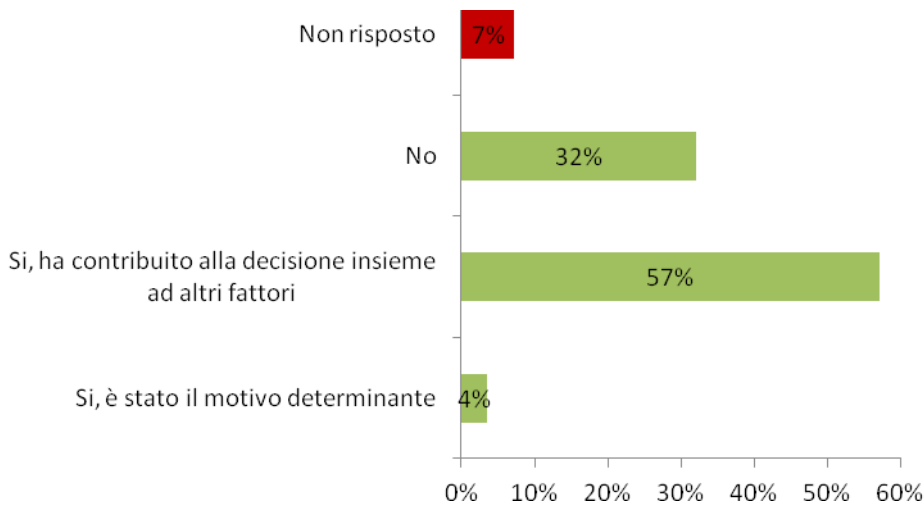
Figura 32 Aspetti ambientali monitorati



3.4 Analisi degli effetti sull'aumento del numero di registrazioni

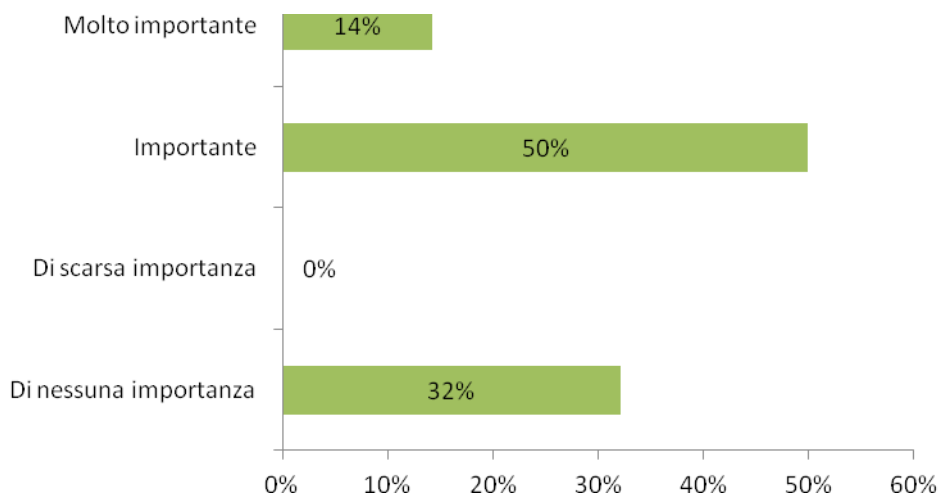
Per determinare se la presenza di semplificazioni ha avuto un effetto sull'aumento delle adesioni allo schema tra le aziende toscane, è stato chiesto alle aziende di esprimersi se La possibilità di usufruire delle semplificazioni è stato uno dei motivi di implementare un SGA conforme al Regolamento EMAS. Il 3% sottolinea che le misure sono state il motivo determinante, mentre il 63% dice che tutto ciò ha contribuito, ma insieme ad altri fattori, così come delineato dal grafico che segue. Quasi il 30% degli intervistati sostiene, invece, che le semplificazioni non sono state un reale incentivo ad intraprendere il percorso della certificazione.

Figura 33 Semplificazioni e certificazioni



È stato poi chiesto quale sia stato il ruolo delle semplificazioni normative rispetto a tutte le altre motivazioni che hanno spinto l'organizzazione ad ottenere la registrazione EMAS (immagine, migliori rapporti con gli enti, migliore organizzazione interna, etc.). Oltre il 66% degli intervistati ha ritenuto il ruolo delle semplificazioni essere rilevante (circa il 50% lo ritiene importante ed il 15% molto importante). Un terzo del campione infine ritiene che le semplificazioni non siano state importanti per intraprendere il percorso della registrazione.

Figura 34 Ruolo delle semplificazioni normative nell'implementare la registrazione EMAS

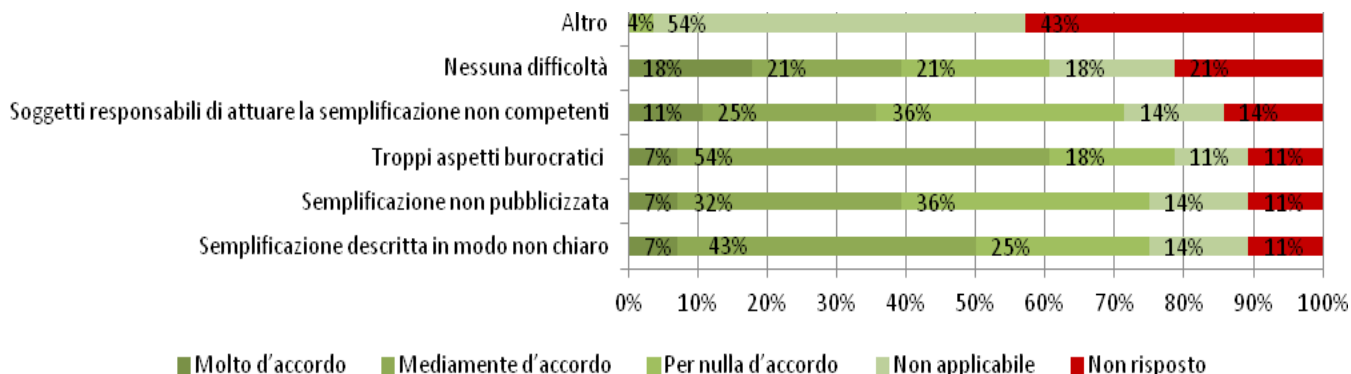


3.5 Analisi del livello di soddisfazione

Ulteriore elemento di indagine è comprendere quali sono state le difficoltà incontrate dalle aziende nell'usufruire delle semplificazioni. La difficoltà che trova maggiori consensi (63% circa) è la presenza di molti aspetti burocratici e la scarsa chiarezza della semplificazione (51% circa). In dettaglio, le difficoltà su cui è stata chiesta un'opinione alle aziende del campione:

- *Semplificazione descritta in modo non chiaro*: è d'accordo oltre la metà dei rispondenti (44% mediamente, 7,4% molto), oltre il 25% non è invece d'accordo.
- *Semplificazione non pubblicizzata*: il 40% circa è d'accordo (33% circa mediamente, 7% molto) mentre il 37% delle organizzazioni non concorda con l'affermazione.
- *Troppi aspetti burocratici*: una percentuale elevata (63%) concorda con la difficoltà (55% mediamente, 7% molto), non concorda invece, il 18% circa della popolazione.
- *Soggetti responsabili di attuare la semplificazione, non competenti*: il 37% circa non è d'accordo con l'affermazione, mentre lo è oltre un terzo dei rispondenti (25% mediamente, 11% molto).
- *Nessuna difficoltà* è stata riscontrata dal 40% circa della popolazione, il 22% circa, invece, ne ha riscontrate.

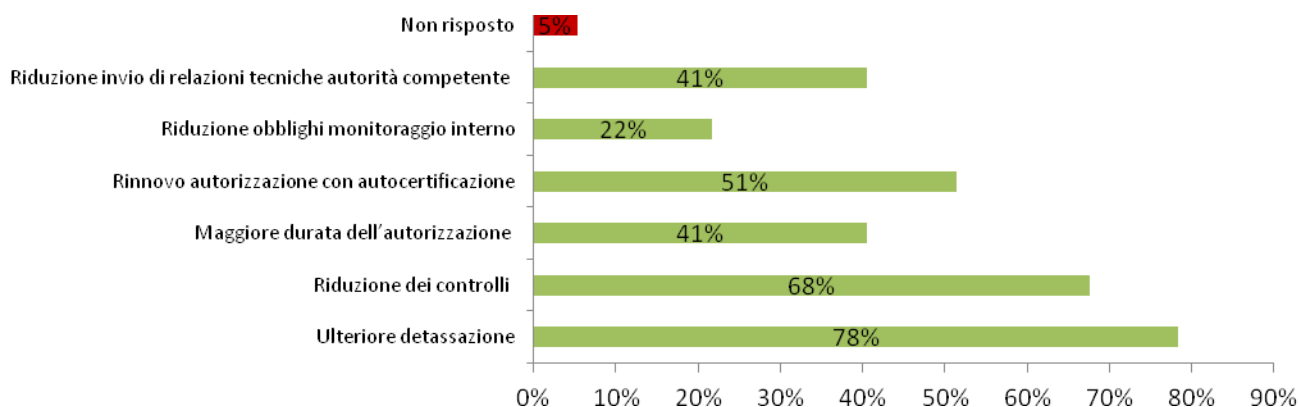
Figura 35 Difficoltà nell'usufruire di semplificazioni



Al fine di avere indicazioni su eventuali scelte future da adottare è stato chiesto di indicare quali tipologie di semplificazioni (oltre a quelle esistenti) l'organizzazione gradirebbe. Una percentuale molto elevata di rispondenti (oltre il 78%) ha indicato l'ulteriore detassazione come semplificazione gradita, a seguire il 67% circa delle imprese vorrebbe una riduzione dei controlli subiti dagli enti appositi. La metà delle organizzazioni (51,4%) gradirebbe il rinnovo dell'autorizzazione tramite autocertificazione; la riduzione dell'invio delle relazioni tecniche all'autorità competente oppure l'utilizzo di relazioni elaborate nell'ambito del percorso di certificazione, è stata segnalata come gradita da oltre il 40% dei rispondenti. La stessa percentuale è riservata alla maggiore durata delle autorizzazioni ed infine il 27% circa vorrebbe la riduzione degli obblighi di monitoraggio interno.

Inoltre sono state elencate ulteriori possibilità quali una maggiore premialità da parte delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni per esempio nella partecipazione dei bandi pubblici

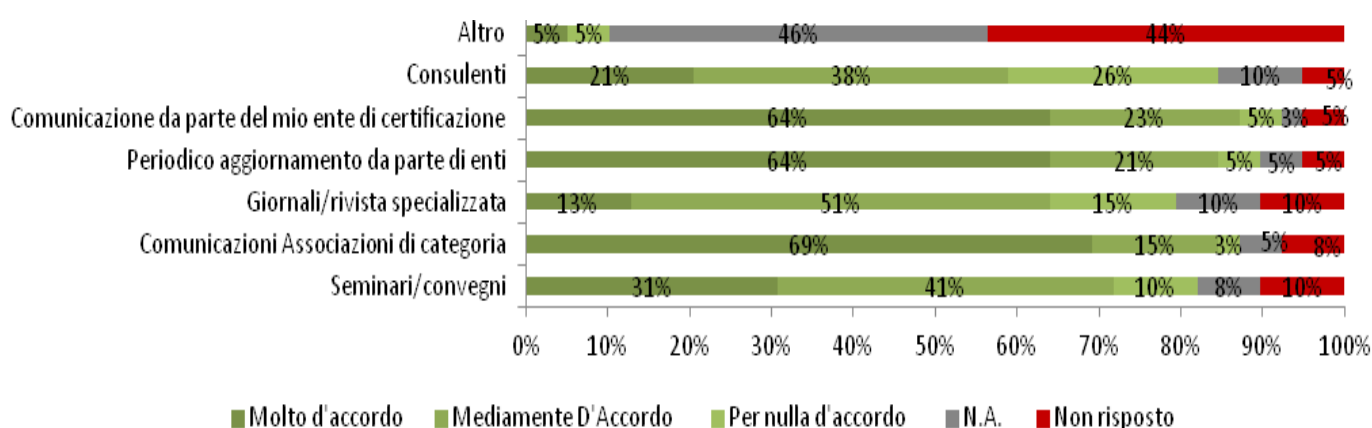
Figura 36 Indicazioni per ulteriori forme di semplificazione



Rispetto alle varie possibilità di comunicazione delle semplificazioni alle aziende, s'è chiesto di esprimere un giudizio da “molto d'accordo” a “per niente d'accordo” sulle alternative. In generale oltre il 69% delle organizzazioni risulta essere molto d'accordo sulla necessità della comunicazione da parte delle associazioni di categoria, seguita dagli enti di certificazione e tramite periodici aggiornamenti da parte degli enti. Dall'altro lato la modalità di comunicazione per la quale c'è più dissenso risulta essere i consulenti e i giornali e riviste specializzate. Guardando nel particolare di ogni mezzo suggerito:

- *Seminari/convegni*: la maggioranza è moderatamente d'accordo (41% circa), il 30% è molto d'accordo, infine non è d'accordo oltre il 10% degli intervistati.
- *Comunicazione dalle associazioni di categoria*: una percentuale molto elevata (69%) è molto d'accordo nell'utilizzare questa metodologia, il 15% circa è moderatamente d'accordo, mentre non è d'accordo una piccola percentuale (2,6%).
- *Giornali/rivista specializzata*: la metà delle organizzazioni (51%) è moderatamente d'accordo nell'utilizzare questa metodologia, non è d'accordo il 15%, ed è infine molto d'accordo circa il 13%.
- *Periodico aggiornamento da parte degli enti*: il 64% degli intervistati è molto d'accordo nell'utilizzare questo mezzo, il 20% circa è moderatamente d'accordo ed infine il 5% non risulta essere d'accordo.
- *Comunicazione da parte dell'ente certificatore*: è molto d'accordo il 64,1% del campione, il 23% circa è moderatamente d'accordo ed infine il 5% non è d'accordo.
- *Consulenti*: la maggior parte dei rispondenti (38%) è moderatamente d'accordo nell'utilizzare questa metodologia, non è d'accordo il 25% delle organizzazioni, ed è molto d'accordo poco più del 20%.

Figura 37 Comunicare le semplificazioni alle aziende



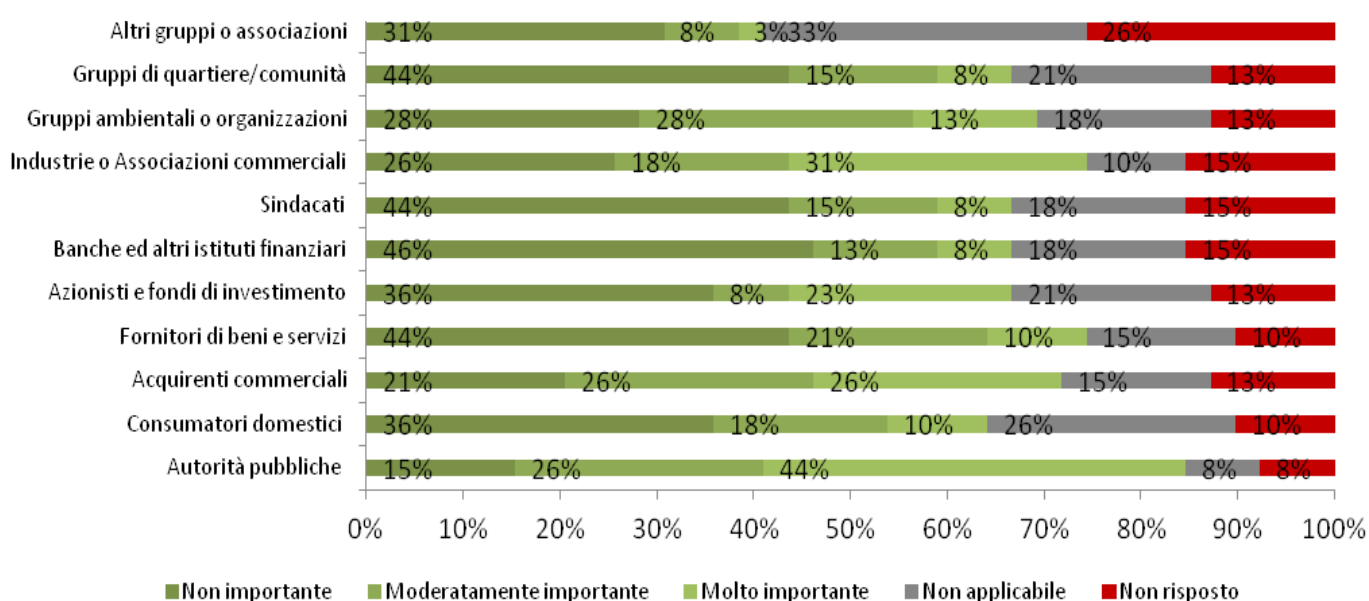
L'ultima parte dell'indagine seppur non direttamente connessa con le forme di semplificazione ha l'obiettivo di indagare quali sono stati gli stakeholder che hanno spinto l'organizzazione ad adottare comportamenti per ridurre l'impatto delle proprie attività sull'ambiente e le barriere e le difficoltà incontrate nell'implementazione di un SGA conforme al Regolamento EMAS.

Così come riportato nella figura seguente, gli stakeholder che hanno maggiormente influenzato comportamenti positivi sono le autorità pubbliche (per il 43%), le associazioni commerciali (30%), gli acquirenti commerciali (per il 25% circa). Di contro si nota che non hanno assolutamente influenzato la maggior parte dei rispondenti le banche e gli altri istituti finanziari e i gruppi di quartiere (per il 46% degli intervistati), fornitori e sindacati (43% circa), consumatori domestici, azionisti e fondi di investimento (36% circa). Nel dettaglio:

- *Autorità pubbliche:* per il 43% questo stakeholder è molto importante, per 25% moderatamente e infine per il 15% circa non sono rilevanti.
- *Consumatori domestici:* per la maggior parte (35% circa) non sono stati importanti per la scelta e per il 17% invece moderatamente importanti e per il 10% molto importanti.
- *Acquirenti commerciali:* il 25% ritiene questo gruppo abbia influito molto nelle decisioni, la stessa percentuale lo abbia influenzato moderatamente, il 20% in nessun modo.
- *Fornitori di beni e servizi:* la maggior parte dei rispondenti (46%) definisce la categoria come non importante per le scelte, il 20% ritiene che lo sia moderatamente e infine il 10% molto importante.
- *Azionisti e fondi di investimento:* non sono rilevanti per il 35% dei rispondenti, il 23% al contrario pensa che siano molto importanti ed infine il 7% che lo siano in maniera moderata.
- *Banche e altri istituti finanziari:* questi soggetti non sono ritenuti importanti dal 46% circa di organizzazioni, percentuali più basse li ritengono invece rilevanti (12% moderatamente, 7% molto).
- *Sindacati:* anche questa categoria, come la precedente, non è ritenuta essere importante per le scelte dal 43% dei rispondenti, per il 15% l'importanza è moderata, per il 7% è elevata.
- *Industrie o associazioni commerciali:* questi stakeholder sono molto importanti per il 30% degli intervistati e moderatamente per il 17%, invece non lo sono per il 25%.

- *Gruppi ambientali o organizzazioni*: la stessa percentuale delle organizzazioni (28%) ritiene che questa categoria sia non di importanza e di importanza moderata, il 12% invece li ritiene essere molto rilevanti.
- *Gruppi di quartiere/comunità*: una percentuale abbastanza consistente (43%) degli intervistati ha dichiarato che questi gruppi non siano stati influenti per le scelte, il 15% in maniera moderata e il 7% molto.
- *Altri gruppi o associazioni*: anche questi gruppi non sono importanti per una percentuale importante di imprese (30%), numeri più esigui, invece, li ritengono importanti (7% moderatamente, 2% molto).

Figura 38 Stakeholder che influenzano azioni per ridurre impatto ambientale



Infine, l'ultima domanda intende indagare le eventuali barriere e difficoltà incontrate nell'adozione del sistema di gestione ambientale.

Le aziende ritengono che le difficoltà maggiori riscontrate per l'implementazione dell'EMAS (per il 34% circa) siano il coinvolgimento, la motivazione e l'ottenimento dell'impegno personale, una percentuale di poco inferiore (33,3%) ha trovato difficoltà nel raggiungimento continuo delle performance ambientali, per il 30% circa si sono rilevati problemi per i costi di implementazione.

Al contrario le barriere non ritenute importanti sono per oltre la metà delle organizzazioni (51,3% circa) il ruolo del verificatore, per oltre il 43% tre categorie quali il ruolo dell'ente competente, la difficoltà per il funzionamento dell'EMAS ed infine la redazione della Dichiarazione Ambientale. Altra categoria non ritenuta importante per dal 41% circa della popolazione è la difficoltà nel raggiungere e mantenere la conformità legale.

Figura 39 Barriere e difficoltà nell'implementazione di EMAS

